

ALLEGATO A

Disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura "Pagamenti per il benessere degli animali" del Programma di Sviluppo Rurale della Toscana 2007-2013

Sommario

1	Denominazione della misura: Pagamenti per il benessere degli animali (art. 36,a,v/art. 40 del Reg. (CE) 1698/05)	2
2	Codice misura: 215	2
3	Obiettivi specifici individuati e collegamento con gli obiettivi generali del piano	2
4	Descrizione della misura ed articolazione interna	2
4.1	Aree di miglioramento	2
4.2	Articolazione degli impegni dell'azienda	10
5	Localizzazione degli interventi	10
6	Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	10
7	Condizioni di accesso relative ai beneficiari	11
8	Criteri di selezione delle domande	11
9	Forma del sostegno, modulazione dei premi	13
10	Impegni specifici collegati alla presente misura	15
11	Compatibilità con altre misure che prevedono pagamenti a capo e/o a superficie	15
12	Riduzioni ed esclusioni	15
12.1	Rispetto della condizionalità	15
12.2	Rispetto degli impegni specifici	15
12.3	Capi dichiarati	15
13	Correzione di errori palesi contenuti nelle domande di aiuto o di pagamento	15
14	Adempimenti procedurali	16
14.1	Fasi del Procedimento	16
14.2	Presentazione delle domande	17
14.3	Ricevibilità delle domande di aiuto e di pagamento	17
14.4	Costituzione del fascicolo aziendale	18
14.5	Luogo e modalità e di presentazione delle domande	18
14.6	Termini per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento	18
14.7	Comunicazioni per cause di forza maggiore	18
14.8	Recesso/trasferimento impegno	19
14.9	Adempimenti istruttori	19
14.10	Istruttoria dei recuperi	19
	ALLEGATO 1 - Buone Pratiche Zootecniche	20
	ALLEGATO 2 - Dettaglio delle combinazioni degli impegni	28

1 Denominazione della misura: Pagamenti per il benessere degli animali (art. 36,a,v/art. 40 del Reg. (CE) 1698/05)

2 Codice misura: 215

3 Obiettivi specifici individuati e collegamento con gli obiettivi generali del piano

La misura intende promuovere l'adesione a comportamenti o protocolli specifici in grado di aumentare la qualità di vita degli animali, partendo dall'individuazione dei parametri relativi alla gestione aziendale di un allevamento che possono avere una influenza significativa sul benessere dell'animale.

Un aumentato livello di benessere degli animali, quando perseguito in azienda, risponde sia ad un criterio di sostenibilità ambientale ed etica sia ad un criterio di miglioramento, nel lungo periodo, delle performance degli allevamenti in relazione agli aspetti qualitativi delle produzioni.

Nella realtà zootecnica toscana gli aspetti più critici relativi al benessere si riscontrano negli allevamenti di ovicapri da latte e bovini in genere, pertanto la misura è indirizzata alle aziende con queste tipologie di allevamento.

La finalità della misura è quella di elevare il livello del benessere degli animali negli allevamenti oltre il livello minimo stabilito dalla legislazione vigente e dalle buone pratiche zootecniche (BPZ) definite nell'ambito di uno studio svolto a livello regionale, avendo a riferimento le pratiche ordinariamente impiegate nella realtà zootecnica della nostra regione. La misura contribuisce pertanto, a perseguire l'obiettivo specifico del PSR relativo alla "conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate". Essa è inoltre coerente con l'obiettivo generale comunitario di valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, sostenendo modelli di gestione ecocompatibili del territorio.

4 Descrizione della misura ed articolazione interna

La misura sostiene l'adozione di impegni che possono apportare un beneficio al benessere degli animali negli allevamenti di ovicapri da latte, bovini da latte e da carne. Sono previste diverse combinazioni di impegni e remunerazioni; l'azienda deve optare per quelle che non comprendano comportamenti già adottati o miglioramenti già attuati in modo che vengano remunerati soltanto quegli aspetti per i quali è necessario intervenire per incrementare il livello del benessere animale.

Per l'annualità 2009, l'azienda deve adeguarsi agli impegni scelti entro 12 mesi a partire dalla data di approvazione della graduatoria definitiva. A regime, i 12 mesi decorrono dalla scadenza della presentazione delle domande di aiuto.

La durata dell'impegno è pari a 5 anni.

4.1 Aree di miglioramento

I. MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI BENESSERE ANIMALE NEGLI ALLEVAMENTI DI OVICAPRI DA LATTE

Ogni azione di miglioramento si fonda su una baseline di riferimento, in questo caso rappresentata dalla Buone Pratiche Zootecniche (BPZ). Le BPZ dettagliate per gli ovicapri da latte sono riportate nell'Allegato 1 del bando e comprendono quanto previsto dalla normativa in vigore e le normali buone pratiche di gestione riscontrate negli allevamenti toscani.

Il seguente schema riporta il dettaglio degli impegni relativi alle aree di valutazione di miglioramento sopra descritti ed il raffronto puntuale tra requisiti minimi e impegni di misura:

A. Management aziendale

<i>Area di valutazione</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Livello di riferimento base di condizionalità regionale</i>	<i>Impegni di misura</i>
Gestione dell'impianto di mungitura	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 13 dell'Allegato e D.Lgs 146/2001, comma 13 dell'allegato	Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno	A Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata

B. Sistemi di allevamento e di stabulazione

<i>Area di valutazione</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Livello di riferimento base di condizionalità regionale</i>	<i>Impegni di misura</i>
1. Superfici di stabulazione e parametri dimensionali	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 7 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 7 dell'allegato	La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.	B1 Aumento di almeno il 10% delle superfici coperte di stabulazione secondo i parametri dimensionali indicati nella tabella B1. Le aziende che sono già in linea con i valori minimi dell'impegno indicati nella tabella B2 possono accedere incrementando di almeno il 10% i loro valori effettivi
2. Zona mungitura	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 8 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 8 dell'allegato	I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.	B2 Le aree di attesa nella zona di mungitura devono garantire riparo dal sole e dalla pioggia e avere dimensioni di almeno 0.30 m ² /pecora. Gli animali da mungere vanno divisi in gruppi in funzione delle dimensioni dell'area d'attesa che deve essere proporzionata alla capacità dell'impianto di mungitura.
	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 9 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 9 dell'allegato	I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.	
	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 12 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 12 dell'allegato	Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute.	

Tabella B1 - Superfici unitarie coperte per la stabulazione di ovicapri da latte

Categoria	Superficie minima	Superficie minima per l'impegno (aumento di almeno il 10 %)
Pecora in produzione	0,8 m ² /capo	0,88 m ² /capo
Agnelle da rimonta	0,6 m ² /capo	0,66 m ² /capo
Agnelli fino a 4 mesi	0,4 m ² /capo	0,44 m ² /capo
Ariete	2,0 m ² /capo	2,20 m ² /capo

C. Controllo ambientale

<i>Area di valutazione</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Livello di riferimento base di condizionalità regionale</i>	<i>Impegni di misura</i>
1. Condizioni idonee di temperatura	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 10 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 10 dell'allegato	La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, <u>la temperatura</u> , l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.	C1 Isolamento termico Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate
	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 12 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 12 dell'allegato	Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, <u>un riparo adeguato dalle intemperie</u> , dai predatori e da rischi per la salute.	C2 Ombreggiamento Gli animali devono disporre di uno spazio d'ombra effettivo (naturale e/o artificiale) pari almeno ai valori indicati in tabella C2.

Tabella C2 - Superfici unitarie per l'ombreggiamento degli ovicaprini da latte

Categoria	Superficie minima per l'impegno
Pecora in produzione	0,8 m ² /capo
Agnelle da rimonta	0,6 m ² /capo
Agnelli fino a 4 mesi	0,4 m ² /capo
Ariete	2,0 m ² /capo

D. Alimentazione e acqua di bevanda

<i>Area di valutazione</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Livello di riferimento base di condizionalità regionale</i>	<i>Impegni di misura</i>
Impianto per l'abbeverata	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 16 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 16 dell'allegato	Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità d'acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.	D1 Al pascolo, gli abbeveratoi collettivi devono prevedere un fronte di abbeveraggio pari ad 1,5 m ogni 50 ovicaprini adulti.
	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 17 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 17 dell'allegato	Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite, installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra animali.	D2 Devono essere presenti almeno due abbeveratoi per ogni gruppo di animali (gruppo: insieme di animali allevati nello stesso recinto).

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

<i>Area di valutazione</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Livello di riferimento base di condizionalità regionale</i>	<i>Impegni di misura</i>
1. Igiene della lettiera			E1 La lettiera deve essere completamente rinnovata almeno 2 volte l'anno.

2. Aspetti della gestione igienico sanitaria	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, commi 2 e 4 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, commi 2 e 4 dell'allegato	2.1) Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. [...] Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli.	E2 Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata. <i>Da abbinare a uno dei due impegni sottostanti (E2+I oppure E2+II)</i>
	Reg. CE 853/2004, all. III, sez. IX, cap. 3 DM 185/1991		I Si prevede il controllo del contenuto di cellule somatiche (CCS) con cadenza mensile durante tutto il periodo di lattazione. Nel caso in cui il CCS superi il limite di 1.500.000 cell/ml devono essere predisposte e attuate le azioni correttive necessarie al ripristino di valori idonei di CCS (controllo aggiuntivo della funzionalità dell'impianto di mungitura, verifica piano di alimentazione, monitoraggio stato di salute, eventuale individuazione capi problema, profilassi).
			II Gli interventi di sverminazione vanno programmati previo monitoraggio della condizione parassitologica del gregge, con lo svolgimento di almeno due esami coprologici l'anno, nei periodi di maggior rischio di infestazione, al fine di programmare gli eventuali interventi antiparassitari.

II. MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI BENESSERE ANIMALE NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINI

Anche per gli allevamenti di bovini ogni azione di miglioramento si fonda su una baseline di riferimento, rappresentata dalle Buone Pratiche Zootecniche (BPZ). Le BPZ per i bovini sono riportate nell'Allegato 1 al bando e comprendono quanto previsto dalla normativa in vigore e le normali buone pratiche di gestione riscontrate negli allevamenti toscani.

Il seguente schema riporta il dettaglio degli impegni relativi alle aree di valutazione di miglioramento sopra descritti ed il raffronto puntuale tra requisiti minimi e impegni di misura:

A. Management aziendale (solo bovini da latte)

<i>Area di valutazione</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Livello di riferimento base di condizionalità regionale</i>	<i>Impegni di misura</i>
Gestione dell'impianto di mungitura	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 13 dell'Allegato e D.Lgs 146/2001, comma 13 dell'allegato	Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno	A Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata

B. Sistemi di allevamento e di stabulazione

<i>Area di valutazione</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Livello di riferimento base di condizionalità regionale</i>	<i>Impegni di misura</i>
Sistema di allevamento	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 7 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 7 dell'allegato Atto C16 - Igiene e benessere degli animali Dir. n. 91/629/CEE, comma 8 dell'allegato e D. Lgs. 533/1992	La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche. I vitelli non devono essere legati, ad eccezione di quelli stabulati in gruppo che possono essere legati per un periodo massimo di un'ora al momento della somministrazione di latte o succedanei del latte.	B1 Passaggio dall'allevamento stallino all'allevamento all'aperto o misto (allevamento al pascolo nei periodi primaverile ed estivo, con possibilità di pascolo ogni qualvolta le condizioni climatiche lo consentano e allevamento in stalla nei restanti periodi dell'anno). L'area a pascolo utilizzata deve essere idonea ad accogliere gli animali prevedendo punti per l'abbeverata (naturali o artificiali) e per il riparo (naturali o artificiali). <i>In caso in cui il miglioramento avvenga attraverso la realizzazione di aree di esercizio si applica l'impegno previsto al punto B2.</i>
Tipo e superfici di stabulazione	Atto C16 - Igiene e benessere degli animali Dir. n. 91/629/CEE, comma 7 dell'allegato e articolo 3, comma 3b D. Lgs. 533/1992	I locali di stabulazione devono essere costruiti in modo da consentire ad ogni vitello di coricarsi, giacere, alzarsi ed accudire a sé stesso senza difficoltà. Per i vitelli allevati in gruppo lo spazio disponibile deve essere pari ad almeno 1,5 mq per vitello di peso vivo inferiore a 150 kg, ad almeno 1,7 mq per ogni vitello di peso vivo superiore a 150 kg e inferiore a 220 kg e ad almeno 1,8 mq per ogni vitello di peso vivo superiore a 220 kg	B2 Parametri dimensionali Aumento di almeno il 10% delle superfici delle aree di esercizio secondo i parametri dimensionali indicati in tabella B2 Le aziende che sono già in linea con i valori minimi dell'impegno indicati nella tabella B2 possono accedere incrementando di almeno il 10% i loro valori effettivi

	Atto C16 – Igiene e benessere degli animali Dir. n. 91/629/CEE, comma 10 dell'allegato e D. Lgs. 533/1992 articolo 3, comma 3a	<p>I pavimenti devono essere non sdruciolevoli e senza asperità per evitare lesioni o sofferenza ai vitelli in piedi o coricati. Essi devono essere adeguati alle dimensioni ed al peso dei vitelli e costituire una superficie rigida, piana e stabile. La zona in cui si coricano i vitelli deve essere confortevole, pulita, adeguatamente prosciugata e non dannosa per i vitelli. Per tutti i vitelli di età inferiore a 2 settimane deve essere prevista una lettiera adeguata.</p> <p>Nessun vitello di età superiore alle 8 settimane deve essere rinchiuso in un recinto individuale, se non per motivi sanitari.</p>	<p>B3</p> <p>Allevamento dei vitelli I vitelli allevati in gruppo, già a partire dalle 8 settimane, devono essere mantenuti su pavimento pieno arricchito con lettiera.</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tabella B2: Parametri tecnici per il dimensionamento delle aree di esercizio (paddock)

Parametro	Superficie minima	Superficie minima per l'impegno (aumento di almeno il 10%)
<i>Paddock pavimentato:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	1,5 m ² /capo	1,65 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	2,2 m ² /capo	2,42 m ² /capo
- bovini da rimonta	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vacche	4,0 m ² /capo	4,4 m ² /capo
<i>Paddock misto (pavimento + terra battuta):</i>		
- vitelli pre-svezzamento	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	4,3 m ² /capo	4,73 m ² /capo
- bovini da rimonta	6,0 m ² /capo	6,6 m ² /capo
- vacche	8,0 m ² /capo	8,8 m ² /capo
<i>Paddock in terra battuta:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	4,5 m ² /capo	4,95 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	6,5 m ² /capo	7,15 m ² /capo
- bovini da rimonta	9,5 m ² /capo	10,45 m ² /capo
- vacche	12,0 m ² /capo	13,2 m ² /capo

C. Controllo ambientale

Area di valutazione	Riferimenti normativi	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Impegni di misura
Condizioni idonee di temperatura	Atto C16 – Igiene e benessere degli animali Dir. n. 91/629/CEE, comma 3 dell'allegato D. Lgs. 533/1992	L'isolamento termico, il riscaldamento e la ventilazione devono consentire di mantenere entro limiti non dannosi per i vitelli la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas.	<p>C1</p> <p>Isolamento termico Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate</p>

	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 10 dell'allegato e D.Lgs 146/2001, comma 10 dell'allegato	Gli animali all'aperto devono poter disporre di spazi che li proteggano da una eccessiva esposizione solare	C2 Raffrescamento Messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali: docce, nebulizzatori, sistemi naturali o artificiali in aiuto della ventilazione, barriere naturali o artificiali per ridurre l'esposizione alla radiazione solare.
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

D. Alimentazione e acqua di bevanda

<i>Area di valutazione</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Livello di riferimento base di condizionalità regionale</i>	<i>Impegni di misura</i>
Accesso all'alimentazione	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 15 dell'Allegato e D.Lgs 146/2001, comma 15 dell'allegato Atto C16 – Igiene e benessere degli animali Dir. n. 91/629/CEE, comma 12 dell'allegato D. Lgs. 533/1992	Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche. Tutti vitelli devono essere nutriti almeno 2 volte al giorno. Se i vitelli sono alimentati “ad libitum” o mediante un sistema automatico di alimentazione, ciascun vitello deve avere accesso agli alimenti contemporaneamente agli altri vitelli del gruppo	D1 Adeguamento del fronte di mangiatoia al numero e tipo di capi allevati nel rispetto dei parametri riportati nella tabella D1.
Impianto per l'abbeverata	Atto C18 - Igiene e benessere degli animali Dir. 98/58/CE, comma 16 dell'Allegato e D.Lgs 146/2001, comma 16 dell'allegato Atto C16 – Igiene e benessere degli animali Dir. n. 91/629/CEE, comma 13 dell'allegato D. Lgs. 533/1992	Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi. A partire dalla seconda settimana di età, ogni vitello deve poter disporre di acqua fresca adeguata in quantità sufficiente oppure poter soddisfare il proprio fabbisogno di liquidi bevendo altre bevande. Tuttavia, i vitelli malati o sottoposti a condizioni atmosferiche di grande calore devono poter disporre di acqua fresca in ogni momento	D2 Per un ottimale apporto di acqua in tutti i periodi dell'anno e soprattutto in quelli più siccitosi è necessario aumentare i punti di abbeverata per ottenere una riduzione del 20%, secondo i parametri riportati in tabella D2.

Tabella D1 - Parametri tecnici per il dimensionamento della rastrelliera della mangiatoia per bovini

Parametro	Superficie minima per l'impegno
<i>Fronte unitario della rastrelliera:</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	0,70 m/capo
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	0,40 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Fronte unitario della rastrelliera con posti delimitati:</i>	
- vacche	0,68 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Numero posti alla rastrelliera con posti delimitati</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	= n. capi
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	65% n. capi

Tabella D2: Parametri tecnici massimi per il dimensionamento dei punti di abbeverata per i bovini a stabulazione libera in gruppo

Parametro	Numero massimo di capi	Numero massimo di capi per l'impegno (diminuzione di almeno il 20% con arrotondamento per difetto)
<i>Numero di capi per abbeveratoio:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	9	7
- vacche in lattazione con alimentazione continua	18	14
- vacche asciutta	12	9
- vitelli	14	11
- altri bovini	14	11
<i>Numero capi per 1 m di fronte di abbeveratoio collettivo:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	12	9
- vacche in lattazione con alimentazione continua	24	19
- vacche asciutta	18	14
- vitelli	24	19

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

Area di valutazione	Riferimenti normativi	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Impegni di misura
1. Aspetti della gestione igienico sanitaria	Atto C16 - Igiene e benessere degli animali Dir. 91/629/CE, comma 6 dell'allegato D.Lgs 533/1992 (così come modificato dal D. Lgs. 331/98), comma 6 dell'allegato	E' obbligatorio effettuare un controllo almeno giornaliero di tutti i capi, allo scopo di evidenziare eventuali sintomi clinici di malattia e assicurare appropriate cure ed assistenza dei capi malati. Tutti i vitelli allevati in locali di stabulazione devono essere controllati almeno due volte al giorno e quelli allevati all'esterno almeno una volta. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Se necessario, gli animali malati o feriti devono essere isolati in	E1 Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata. <i>Da abbinare a uno dei due impegni sottostanti (E1+I oppure E1+II)</i> I L'azienda deve poter isolare in box collettivi o singoli su lettiera, gli animali con problemi sanitari in modo da ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati e impedire i contatti con il resto della mandria II Gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, che garantisca alla vacca uno spazio pari

		locali appropriati con lettiera asciutta e confortevole.	ad almeno 7,2 m ²
--	--	----------------------------------------------------------	------------------------------

4.2 Articolazione degli impegni dell'azienda

L'allevatore può scegliere di rispettare tutti gli impegni sopra descritti (riferiti ad un solo settore produttivo) per accedere al premio massimo oppure una combinazione degli impegni con una riduzione rispetto al premio massimo (cfr. paragrafo 9). Si riporta di seguito la sintesi delle combinazioni possibili, rimandando all'Allegato 2 per la descrizione dettagliata.

ii) Combinazione degli impegni delle diverse macroaree per gli ovicaprini da latte

1. A + B + C + D + E (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree)
2. A + B + C + D (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree)
3. A + B1 (oppure B2) + C1 (oppure C2) + D1 (oppure D2)
4. A + D + E (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree)
5. A + D1 (oppure D2) + E1 (oppure E2+I o E2+II)

iii) Combinazione degli impegni delle diverse macroaree per i bovini da latte

1. A + B* + C + D + E (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree)
2. A + B* + C (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree)
3. A + B1 (oppure B2 o B3) + C1 (oppure C2)
4. A + C + D + E (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree)
5. A + C1 (oppure C2) + D1 (oppure D2) + E1+I (oppure E1+II)

iv) Combinazione degli impegni delle diverse macroaree per i bovini da carne

1. B* + E (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree)
2. B1 (oppure B2 o B3) + E1+I (oppure E1+II)
3. C + D + E (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree)
4. C1 (oppure C2) + D1 (oppure D2) + E1+I (oppure E1+II)

*: B1+B3 oppure B2+B3 (dato che B1 e B2 sono alternativi)

Per l'annualità 2009, in domanda iniziale dovrà essere indicato semplicemente l'impegno ad aderire alla presente misura. In fase di completamento il richiedente dovrà indicare la combinazione scelta.

5 Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio regionale.

6 Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

Le aziende devono complessivamente rispettare in partenza tutti i requisiti obbligatori stabiliti in applicazione dell'articolo 4 e dell'allegato III del Reg. CE 1782/2003 e la relativa normativa di recepimento nazionale (DM n. 12541 del 21 dicembre 2006. Allegato 1, Atti C16-18). Per il rispetto degli impegni, si veda il par. 12.1.

Al momento della presentazione della domanda iniziale di aiuto, il richiedente dichiara di rispettare le condizioni di cui al punto 7 e indica il settore per il quale presenta domanda (ovicaprino da latte, bovino da latte, bovino da carne).

In fase di presentazione della domanda di aiuto, il richiedente deve specificare quali impegni intende assumere e deve necessariamente optare per quegli impegni rispetto ai quali la situazione aziendale presenta maggiori criticità o comunque non si presenta allineata con le condizioni ottimali descritte dalla misura. Questo significa che gli impegni scelti non devono essere già una prassi o una condizione consolidata dell'azienda. A garanzia di questo, l'azienda deve presentare un formulario di valutazione, firmato da un tecnico abilitato, relativo agli elementi qualificanti del benessere animale secondo la presente misura (aree di

valutazione). Per il 2009 la combinazione degli impegni ed il formulario di valutazione devono essere presentati al completamento della domanda. Tale formulario deve essere coerente con le scelte degli impegni indicati dal beneficiario sempre in fase di completamento e quindi deve garantire che l'azienda non è già allineata con l'impegno scelto. I formulari di valutazione sono soggetti a controllo in azienda insieme agli impegni e le dichiarazioni rese devono essere verificabili e dimostrate dal richiedente attraverso la documentazione in suo possesso.

Si considerano tecnici abilitati gli Agronomi, i Periti Agrari e gli Agrotecnici iscritti al relativo albo professionale.

Si ammettono aziende con almeno 10 UBA. Il dato si riferisce alla consistenza media dell'anno precedente. Per i bovini il dato è rilevato dalla BDN detenuta dall'IZS di Teramo. Per gli ovicaprini il dato di consistenza media è indicato sul registro di stalla opportunamente caricato e aggiornato sul fascicolo aziendale. Il dato deve essere calcolato come media matematica delle consistenze alle date del 1° gennaio, 30 giugno e 31 dicembre.

Nel caso in cui nel corso della durata dell'impegno, gli impegni assunti dall'allevatore diventino obbligatori a seguito di adozione di normativa nazionale o comunitaria più restrittiva, il pagamento relativo a quelli stessi impegni decade dal momento dell'effettiva entrata in vigore del provvedimento, senza il recupero delle somme percepite fino a quel momento.

7 Condizioni di accesso relative ai beneficiari

Sono ammessi a presentare domanda gli imprenditori agricoli professionali (IAP).

Gli imprenditori agricoli devono soddisfare le seguenti condizioni:

- 1) essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- 2) essere in regola con le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero e settimanale dei lavoratori, come previsto dall'art. 5, comma 1 della l. 3 agosto 2007, n. 123 e di non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per le suddette violazioni;
- 3) Non aver subito, negli ultimi 5 anni, sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- 4) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente o avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

Il possesso dei requisiti sopra specificati deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del d.P.d.R. 28 dicembre 2000, n. 445. I controlli vengono effettuati secondo quanto stabilito dal punto 19 lett. G della Delibera di Giunta regionale 1° ottobre 2001, n. 1058.

Nel caso di sentenze penali di cui ai punti 2 e 3, l'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o, se presente, del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o, se presente, del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o, se presente, del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o, se presente, del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

8 Criteri di selezione delle domande

I criteri di selezione sotto riportati, da impiegarsi ai fini della definizione delle graduatorie dei soggetti ammissibili ed ammessi, vengono verificati e valutati con riferimento al momento della ricezione nel sistema ARTEA della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni criterio.

Le verifiche sul possesso di tali requisiti si effettuano solo in relazione al momento/periodo di riferimento così identificato, anche se effettuate in momenti successivi. Nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate al fine di confermare la posizione in graduatoria e di ammettere a contributo una domanda di aiuto, risulti un

punteggio complessivo diverso da quello dichiarato nella domanda, la stessa può essere rimossa dalla posizione assunta in graduatoria a seguito del conteggio automatico dei punteggi di priorità e venire ricollocata in posizione diversa della graduatoria.

a. TIPOLOGIA AZIENDALE

Il punteggio è attribuito nel seguente caso:

Azienda a prevalente attività zootecnica	punti 16
------------------------------------------	----------

È azienda a prevalente attività zootecnica quella in cui il RLS zootecnico in rapporto al RLS vegetale è prevalente. Gli ettari di foraggiere reimpiegate in azienda vengono omessi dal calcolo del RLS vegetale. Il dato viene fornito in automatico dal Sistema informativo ARTEA.

b. MIGLIORAMENTO GENETICO DEGLI ANIMALI

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

UPZ con almeno il 50% di riproduttori maschi e femmine iscritti ai Libri Genealogici o ai Registri Anagrafici rispetto alle UBA totali della stessa UPZ.	<ul style="list-style-type: none">• oltre l'80%: punti 11• dal 50 all'80%: punti 8
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------

I dati sulle consistenze totali sono rilevati come consistenza media rispetto all'anno civile precedente la presentazione della domanda:

- per i bovini: dalla Banca Dati Nazionale (IZS di Teramo)
- per gli ovicaprini: dal registro di stalla inserito nel fascicolo aziendale

Per il 2009 il dato sui riproduttori viene fornito come consistenza al 31 dicembre 2008 dal sistema informativo Artea a partire dalle basi dati fornite dalle APA. A partire dal 2010 il dato sarà fornito come consistenza media di stalla dell'anno precedente.

Entrambi i dati (consistenza totale e riproduttori iscritti) sono riferiti alla tipologia di allevamento per cui si richiedono i pagamenti.

c. BIODIVERSITÀ ANIMALE

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

UPZ con animali appartenenti a razze iscritte nel <i>repertorio regionale delle risorse genetiche animali autoctone</i> per almeno il 50% delle UBA totali della stessa UPZ.	<ul style="list-style-type: none">• oltre l'80%: punti 7• dal 50 all'80%: punti 4
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------

I dati sulle consistenze totali sono rilevati come indicato al precedente punto b.

Per il 2009 il dato sugli animali iscritti nel repertorio viene fornito come consistenza al 31 dicembre 2008 dal sistema informativo Artea a partire dalle basi dati fornite dalle APA. A partire dal 2010 il dato sarà fornito come consistenza media di stalla dell'anno precedente.

Entrambi i dati (consistenza totale e consistenza animali iscritti al repertorio) sono riferiti alla tipologia di allevamento per cui si richiedono i pagamenti.

d. ZONA

Il punteggio è attribuito nel seguente caso:

UTE collegata all'UPZ di riferimento con oltre il 50% della SAU ¹ in zona classificata montana e/o zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, ai sensi della Dir. CEE 75/268	punti 3
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------

Le particelle che compongono la SAU sono quelle risultanti dal fascicolo aziendale elettronico e per le quali il richiedente registri un titolo di possesso valido.

e. ALLEVAMENTO BIOLOGICO

Il punteggio è attribuito nel seguente caso:

UPZ condotta secondo il metodo dell'agricoltura biologica ai sensi del Reg. CE n.2092/91	punti 3
------------------------------------------------------------------------------------------	---------

Possono vedere riconosciuto il punteggio:

- gli iscritti all'elenco regionale toscano degli operatori biologici;
- gli iscrivibili all'elenco regionale toscano (protocollazione informatica nel sistema di ARTEA della prima notifica); l'avvenuta iscrizione nell'elenco, tramite decreto ARSIA, deve essere verificata al momento della stesura della graduatoria degli ammissibili a beneficio. Per l'annualità 2009 sono ammessi gli imprenditori agricoli di cui sopra con la seguente specifica: iscrivibili all'elenco regionale toscano (protocollazione informatica, nel sistema di ARTEA, della prima notifica, antecedente o concomitante alla presentazione della domanda di aiuto); al momento della stesura della graduatoria degli ammissibili a beneficio ARTEA verifica per gli iscrivibili la presenza nel proprio sistema informatico dell'attestazione di idoneità certificata dall' Organismo di Controllo D.Lgs. 220/95.
- gli iscritti agli elenchi degli operatori biologici di altre regioni con UPZ in territorio toscano. A tal fine è fatto obbligo di compilare, tramite sistema informativo ARTEA, l'opportunità denominata PAP zootecnico e di indicare la propria posizione di iscrizione nel relativo elenco regionale.

In caso di parità di punteggio è prioritaria la domanda con numero maggiore di UBA (riferite alla tipologia di allevamento per cui si richiedono i pagamenti).

9 Forma del sostegno, modulazione dei premi

L'importo massimo del sostegno è pari a 103,00 euro/anno per UBA ovicaprina, 102,00 euro/anno per UBA bovina da latte e 95,00 euro/anno per UBA bovina da carne. L'importo massimo del sostegno per le UBA eccedenti la ventesima il sostegno è fissato in 99,00 euro/anno per UBA ovicaprina, 98,00 euro/anno per UBA bovina da latte e 91,00 euro/anno per UBA bovina da carne.

Le modulazioni del sostegno secondo il livello di impegno assunto sono riportate di seguito.

Combinazione degli impegni delle diverse macroaree per gli ovicaprini da latte

i) da 10 a 20 UBA

1. A + B + C + D + E (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 103,00 euro/UBA
2. A + B + C + D (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 47,00 euro/UBA
3. A + B + C + D (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree B, C e D) = 29,00 euro/UBA
4. A + D + E (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 69,00 euro/UBA

¹ Come definita dal 5° Censimento generale dell'agricoltura – regolamento di esecuzione – DPR 69 giugno 2000 n. 197 –modello di rilevazione sezione II

5. $A + D + E$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree D ed E) = 40,00 euro/UBA

ii) per le UBA oltre la ventesima

1. $A + B + C + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 99,00 euro/UBA
2. $A + B + C + D$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 43,00 euro/UBA
3. $A + B + C + D$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree B, C e D) = 25,00 euro/UBA
4. $A + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 65,00 euro/UBA
5. $A + D + E$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree D ed E) = 36,00 euro/UBA

Combinazione degli impegni delle diverse macroaree per i bovini da latte

i) da 10 a 20 UBA

1. $A + B + C + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 102,00 euro/UBA
2. $A + B + C$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 76,00 euro/UBA
3. $A + B + C$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree B e C) = 43,00 euro/UBA
4. $A + C + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 49,00 euro/UBA
5. $A + C + D + E$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree C, D ed E) = 30,00 euro/UBA

ii) per le UBA oltre la ventesima

1. $A + B + C + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 98,00 euro/UBA
2. $A + B + C$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 72,00 euro/UBA
3. $A + B + C$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree B e C) = 39,00 euro/UBA
4. $A + C + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 45,00 euro/UBA
5. $A + C + D + E$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree C, D ed E) = 26,00 euro/UBA

Combinazione degli impegni delle diverse macroaree per i bovini da carne

i) da 10 a 20 UBA

1. $B + C + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 95,00 euro/UBA
2. $B + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 71,00 euro/UBA
3. $B + E$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree B ed E) = 37,00 euro/UBA
4. $C + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 42,00 euro/UBA
5. $C + D + E$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree C, D ed E) = 22,00 euro/UBA

ii) per le UBA oltre la ventesima

1. $B + C + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 91,00 euro/UBA
2. $B + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 67,00 euro/UBA
3. $B + E$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree B ed E) = 33,00 euro/UBA
4. $C + D + E$ (con adozione di tutti gli impegni indicati nelle aree) = 38,00 euro/UBA
5. $C + D + E$ (con adozione di almeno un impegno tra quelli previsti per le aree C, D ed E) = 19,00 euro/UBA

10 Impegni specifici collegati alla presente misura

I beneficiari devono rispettare sull'insieme della loro azienda i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del reg. CE n. 1782/03 (condizionalità).

Tramite la sottoscrizione della richiesta di adesione alla misura tramite DUA, il richiedente si impegna a mantenere gli impegni assunti per almeno 5 anni a partire dalla data di approvazione della graduatoria definitiva per l'annualità 2009; a partire dal termine della presentazione della domanda di aiuto a regime. Nel corso della durata dell'impegno il numero di UBA non può scendere sotto le 10 unità.

Il richiedente si impegna inoltre a rispettare:

- l'obbligo di presentazione delle domande annue di pagamento tramite DUA
- l'obbligo della tenuta di tutta la documentazione a dimostrazione dei requisiti di accesso e priorità per almeno tre anni oltre la scadenza dell'impegno

Nel caso in cui il richiedente non presenti una domanda annua di pagamento e al tempo stesso non comunichi il recesso dalla misura, non viene erogato il pagamento per l'anno del mancato rinnovo ma si considerano vincolanti gli impegni assunti con l'istanza dell'anno precedente. Il richiedente potrà comunque richiedere il pagamento per l'anno successivo.

Le aziende che si trovano nella situazione sopra descritta saranno oggetto di controllo in loco da parte di ARTEA.

11 Compatibilità con altre misure che prevedono pagamenti a capo e/o a superficie

La presente misura è compatibile con tutte le misure/azioni del PSR della passata e della presente programmazione e del Piano Zootecnico Regionale che prevedono l'erogazione di un pagamento per capo o per ettaro.

Non è previsto il passaggio dalla presente misura ad altre misure del PSR.

12 Riduzioni ed esclusioni

12.1 Rispetto della condizionalità

Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità (artt. 4 e 5 e allegati III e IV del Reg. CE n. 1782/03), comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio; l'importo complessivo spettante è ridotto o revocato in ragione della gravità, entità, durata e frequenza dell'inadempienza in base alla normativa vigente.

12.2 Rispetto degli impegni specifici

Ai sensi dell'art. 18 del Reg. CE n. 1975/2006, il mancato rispetto degli impegni specifici di misura comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio, ossia l'importo complessivo dei premi spettanti ed eventualmente già erogati è ridotto o revocato in ragione della gravità, entità, durata dell'inadempienza specifica in base alla normativa vigente.

12.3 Capi dichiarati

Il calcolo per le riduzioni/esclusioni relative a capi dichiarati superiori a quelli determinati in fase di controllo è effettuato sulla base di quanto disposto all'art. 16 del Reg. CE 1975/2006.

13 Correzione di errori palesi contenuti nelle domande di aiuto o di pagamento

Per le domande di aiuto o di pagamento relative ad una data fase, il richiedente può chiedere la correzione di errori palesi, cioè di errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti e documentabili entro i termini di

presentazione delle domande stesse e desumibili da atti o elenchi o altra documentazione in possesso di ARTEA o di Province o Comunità montane. Per le domande di aiuto, tale richiesta deve pervenire ad ARTEA entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva; per le domande di pagamento la comunicazione deve pervenire entro 30 giorni dalla loro presentazione. In ogni caso ARTEA, a seguito di istruttoria, può valutare se ammettere o meno la correzione richiesta.

14 Adempimenti procedurali

Ai fini della procedura istruttoria le domande si distinguono in domanda di aiuto e domanda di pagamento. La domanda di aiuto è la domanda di partecipazione al regime di pagamento e costituisce quindi la richiesta di adesione alla misura del Piano di Sviluppo Rurale, salvo la verifica dei requisiti di accesso previsti. La stessa domanda di aiuto diventa automaticamente di pagamento se rientra tra le domande ammissibili finanziate.

La domanda di aiuto per l'annualità 2009 si distingue in iniziale e di completamento. Con la domanda iniziale, il richiedente manifesta l'intenzione di aderire alla misura sul benessere animale (cfr. par. 4.2). Una volta verificata l'ammissibilità delle domande, al richiedente viene inviata richiesta di completamento. Questo comprende il formulario di valutazione firmato dal tecnico abilitato e la dichiarazione sulla combinazione di impegni scelta. Entrambi i documenti dovranno essere predisposti secondo i modelli che saranno approvati con atto dirigenziale successivo e che saranno reperibili sul sito ARTEA. Con lo stesso atto dirigenziale saranno esplicitati i documenti necessari per le verifiche iniziali sulla situazione ante impegni e per le verifiche sul mantenimento degli impegni, da esibire al momento del controllo in loco.

La domanda di pagamento è la richiesta annuale di erogazione del pagamento a seguito di ammissione della domanda di aiuto.

Per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento i richiedenti devono accedere al sistema informativo ARTEA direttamente o tramite CAA.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento amministrativo si fa riferimento a quanto disposto al paragrafo 12 del decreto ARTEA n. 191 del 1 dicembre 2008.

Le domande devono essere riferite ad UPZ (Unità Produttiva Zootecnica), così come classificata nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole presso ARTEA.

14.1 Fasi del Procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento:

Annualità 2009

FASI DEL PROCEDIMENTO	TERMINI
Presentazione domanda di aiuto iniziale	Entro il 16 giugno 2009
Avvio procedimento	Dalla data di protocollazione nel sistema informativo ARTEA
Graduatoria preliminare	
Richiesta del completamento	
Ricevibilità del completamento	
Ammissibilità e graduatoria definitiva	Entro il 15 ottobre 2009

A regime

FASI DEL PROCEDIMENTO	TERMINI
Presentazione domanda di aiuto e di pagamento annua	Entro il 15 maggio di ogni anno
Avvio procedimento	Dalla data di protocollazione nel sistema informativo ARTEA
Graduatoria delle domande ammissibili e delle finanziabili	Entro il 15 luglio di ogni anno

14.2 Presentazione delle domande

Le domande di aiuto per l'annualità 2009 devono essere presentate improrogabilmente entro il 16 giugno 2009.

A partire dal 2010, per le domande di aiuto e di pagamento è consentita una tolleranza di 25 giorni di calendario. Per le domande ricevute oltre il 15 maggio è applicata una riduzione pari all'1% dell'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto per ogni giorno lavorativo di ritardo. Pertanto le domande devono pervenire, e quindi essere ricevute nel senso sopra specificato, entro il venticinquesimo giorno di calendario dalla scadenza del 15 maggio (9 giugno). Le domande pervenute oltre il 9 giugno sono irricevibili.

Se successivamente ad una domanda di pagamento presentata entro il 15 maggio, vengono inoltrate altre domande di pagamento, queste sono considerate di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (CE) n. 796/2004 se presentate entro il 09 giugno. In particolare, per tali domande non saranno applicate penalità se presentate entro il 31 maggio, subiranno invece una riduzione, pari all'1% dell'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto per ogni giorno lavorativo di ritardo, se presentate oltre il 31 maggio ed entro il 9 giugno.

La mancata presentazione della domanda di pagamento nel rispetto dei termini previsti dal Reg. CE n. 796/2004 comporta il non pagamento dell'annualità di riferimento; gli impegni devono comunque essere rispettati pena il recupero delle somme già percepite.

Le UPZ che si trovano nella condizione sopra detta sono oggetto di controllo da parte di ARTEA.

La presentazione di una modifica alla DUA è trattata alla luce di quanto disposto dagli artt. 21 e 22 del reg. CE 769/2004.

14.3 Ricevibilità delle domande di aiuto e di pagamento

Ai fini della individuazione della graduatoria di riferimento per le domande di aiuto e della ricevibilità delle domande di pagamento:

- in caso di sottoscrizione mediante le modalità telematiche di cui al decreto di ARTEA n. 191 del 1 dicembre 2008 - firma elettronica qualificata, firma digitale, autenticazione al sistema informativo con Carta Nazionale dei Servizi (smart card) o Carta d'Identità Elettronica, o mediante rilascio di utenza e password (da parte di ARTEA o dei CAA) - la domanda è considerata contestualmente ricevuta;
- in caso di domanda sottoscritta mediante apposizione di firma autografa esclusivamente nell'apposito modulo proposto dal sistema informativo di ARTEA in fase di compilazione on-line della domanda, che sarà l'unica parte da stampare e consegnare, fa fede la data di ricezione, e non di spedizione, da parte degli uffici riceventi (CAA o ARTEA). Gli uffici riceventi appongono il timbro di ricezione sull'unica pagina stampata contenente la firma autografa ed eseguono la registrazione della data nel sistema informativo di ARTEA.

I titolari di azienda che utilizzano la modalità di sottoscrizione telematica sono registrati nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole con la qualifica di "Azienda digitale" e sono tenuti all'utilizzo esclusivo di tali modalità di sottoscrizione. Tali aziende non potranno presentare domande di aiuto e pagamento sottoscritte con firma autografa.

La registrazione della data di ricezione deve essere effettuata da parte degli uffici riceventi (CAA o ARTEA) entro 3 giorni dalla scadenza del termine ultimo di presentazione.

La protocollazione avviene in via automatica, successivamente alla registrazione della data di ricezione, nel sistema informativo di ARTEA.

14.4 Costituzione del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.r. n. 45/07², i soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del fascicolo aziendale contenente almeno i documenti di seguito indicati:

Tipo	Documento
Identità /Riconoscimento (Titolare o suo rappresentante legale) ³	Documento di riconoscimento
Documentazione relativa al titolo di conduzione dei terreni	Sono ammessi tutti i titoli di conduzione.
Documenti fiscali e societari ³	Fotocopia codice fiscale e partita IVA per i casi non riscontrabili in anagrafe tributaria
	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'esonero della partita IVA
	Statuto
	Atto costitutivo
Codice IBAN	

14.5 Luogo e modalità e di presentazione delle domande

Le domande di Aiuto e di Pagamento sono presentate nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) tramite il sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (accessibile tramite il sito internet di ARTEA), con le modalità stabilite dal decreto ARTEA n. 191 del 1 dicembre 2008 paragrafi 16-17-18-19.

Le domande relative al procedimento in oggetto non sono soggette a imposta di bollo.

14.6 Termini per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento

Le domande di aiuto devono essere presentate entro il 15 maggio di ogni anno.

Negli anni successivi al primo l'azienda è tenuta a presentare entro il 15 maggio la domanda annua di pagamento. Per le domande presentate successivamente vale quanto disposto al par. 14.2.

La durata quinquennale dell'impegno decorre dal giorno successivo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande (a partire dal 17 giugno per il 2009, a partire dal 16 maggio a regime).

14.7 Comunicazioni per cause di forza maggiore

Le richieste e comunicazioni dovute a cause di forza maggiore relative al procedimento in oggetto non sono soggette a imposta di bollo e devono essere inoltrate entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il richiedente è in grado di provvedervi.

Alla comunicazione, che deve indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione del numero della domanda di riferimento presentata, occorre allegare la documentazione probante relativa alla causa di forza maggiore.

² L.r. n. 45/07 "Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola"

³ Solo nei casi in cui risulti negativo l'esito di riconoscimento cioè i "Web Service" dell'anagrafe tributaria e del registro delle imprese.

In caso del decesso del richiedente alla comunicazione, che deve indicare i riferimenti anagrafici del titolare della domanda presentata, occorre allegare la documentazione indicata al paragrafo 20 del decreto ARTEA n. 191 del 1 dicembre 2008.

Le eventuali cause di forza maggiore invocate dal beneficiario devono corrispondere ad almeno una di quelle riconosciute dalla normativa vigente e devono essere comprovabili, pena il recupero degli eventuali premi già percepiti.

14.8 Recesso/trasferimento impegno

Le comunicazioni di recesso e/o trasferimento impegno non sono soggette a imposta di bollo.

In caso di recesso con o senza cessione dell'UPZ, il cedente è tenuto a comunicare all'Autorità di Gestione (ARTEA), entro trenta giorni da quando il trasferimento produce i suoi effetti, i dati utili alla definizione della prosecuzione o meno dell'impegno; la mancata comunicazione entro i 30 giorni comporta il mancato pagamento dell'annualità che segue il trasferimento. In caso di mancata prosecuzione dell'impegno si procederà al recupero dei premi percepiti.

Il cedente non è tenuto al rimborso di quanto già percepito se cessa definitivamente l'attività agricola avendo adempiuto ad una parte significativa del proprio impegno, identificata con l'impegno di tre anni su cinque.

In caso di subentro nell'impegno per cessione totale o parziale dell'UPZ, i pagamenti per il restante periodo di impegno verranno riconosciuti al/ai beneficiario/i subentrante/i se in possesso dei requisiti di accesso alla misura; qualora tali requisiti non fossero rispettati, si procederà al recupero dei premi già liquidati.

Il subentro è possibile a condizione che il subentrante provveda alla presentazione della domanda di pagamento entro i termini stabiliti. Il pagamento viene liquidato a chi ha presentato la domanda di pagamento.

Se il subentro totale o parziale avviene dopo i termini di presentazione della domanda di pagamento è necessario:

- fornire la documentazione attestante il subentro,
- produrre un accordo che stabilisca il soggetto beneficiario.

In assenza di tale accordo non viene liquidato alcun pagamento.

14.9 Adempimenti istruttori

Sulla base della documentazione e delle autodichiarazioni rese dal richiedente, ARTEA adotta per il 2009 entro il 15 ottobre, a regime entro il 15 luglio di ciascun anno, il provvedimento contenente:

- la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento in base alle risorse disponibili
- l'elenco delle domande non ammesse a finanziamento per insufficienza delle risorse
- l'elenco delle domande non ammissibili

L'ARTEA provvede alla pubblicazione della graduatoria e dei suddetti elenchi, con le motivazioni degli esiti istruttori negativi per le domande non ammissibili, sia tramite BURT sia tramite il sito dell'agenzia (www.artea.toscana.it).

La pubblicazione sul BURT e sul sito di ARTEA sostituisce la notifica personale e assolve alla comunicazione individuale.

14.10 Istruttoria dei recuperi

L' ARTEA per le domande per le quali deve procedere al recupero di quanto erogato, provvede:

- all'adozione del provvedimento dirigenziale di recupero;
- alla trasmissione del provvedimento di recupero all'interessato.

ALLEGATO 1 - Buone Pratiche Zootecniche

Le buone pratiche zootecniche individuate derivano da quanto previsto dalla condizionalità e dalla legislazione nazionale di recepimento, come di seguito riportato:

Condizionalità	Normativa europea	Normativa nazionale
CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI ATTO C16	DIRETTIVA 91/629/CEE DEL CONSIGLIO DEL 19 NOVEMBRE 1991, CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI VITELLI ARTICOLI 3 E 4	<ul style="list-style-type: none">➤ Decreto legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (S.O. G.U. 11.01.1993 n. 7) Modificato dal D.lgs 1 settembre 1998, n. 331 (attuazione della direttiva 97/2/CE) – G.U. n. 224 del 25/09/1998 – rettifica sulla G.U. n. 181 del 04/08/1999.➤ Nota esplicativa del 25 luglio 2006, del Ministero della Salute – Procedure per il controllo del benessere animale negli allevamenti di vitelli.
CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI ATTO C18	DIRETTIVA 98/58/CE DEL CONSIGLIO, RIGUARDANTE LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI ARTICOLO 4	<ul style="list-style-type: none">➤ Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti". (GU n. 95 del 24 aprile 2001). Modificato dalla Legge 27/12/2004 n. 36 – G.U. 27/12/2004 n. 302.➤ Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001 n. 10 – G.U. del 28 novembre 2001.

Gli aspetti non trattati dalla succitata normativa derivano dalla letteratura e dalla buona prassi zootecnica riscontrata nel territorio della Regione Toscana.

a) Ovicapriini da latte

A. Management aziendale

L' allevatore deve adottare nella gestione dell'allevamento tutte le misure idonee a garantire il benessere degli animali evitando loro lesioni e sofferenze inutili.

L'allevatore deve possedere un livello di conoscenze tale da permettere il riconoscimento dei segni indicativi dello stato di benessere degli animali e dell'adeguatezza dell'ambiente nel quale gli stessi sono mantenuti, così da poter:

- prestare particolare attenzione alla pulizia e all'igiene;
- prevenire l'insorgere e il diffondersi di malattie;
- possedere sufficiente esperienza in tutte le pratiche zootecniche e in particolare nella cura degli animali, nell'assistenza ai parti e nelle operazioni di mungitura.

Queste conoscenze possono derivare dall'esperienza diretta; la partecipazione ad attività di formazione in materia di benessere animale può assicurare le idonee conoscenze tecniche e pratiche necessarie per una adeguata cura degli animali.

Il numero di addetti all'allevamento deve essere adeguato alla consistenza della mandria e al livello di automazione adottato in azienda.

L'allevamento deve essere organizzato e condotto in modo razionale ed efficiente, ponendo particolare attenzione alla suddivisione degli animali in gruppi, per categoria fisiologica o di accrescimento, e agli spostamenti dei soggetti fra i diversi gruppi.

Per la movimentazione degli animali non devono essere impiegati barriere elettriche, pungoli elettrici o strumenti appuntiti.

Gli impianti utilizzati negli allevamenti che possono condizionare la salute e il benessere degli animali, dovranno essere ispezionati almeno una volta al giorno al fine di evidenziarne rapidamente eventuali malfunzionamenti o difetti.

La corretta gestione della fase di mungitura, in relazione alla prevenzione dello sviluppo di patologie della mammella, richiede una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno una volta all'anno con assistenza specializzata.

B. Sistemi di allevamento e di stabulazione

Per l'allevamento degli animali sono consentiti sistemi all'aperto o misti (allevamento al pascolo nei periodi primaverile ed estivo allevamento in stalla nei restanti periodi) sia con disponibilità di aree a pascolo durante i periodi indicati per il loro sfruttamento sia con disponibilità di aree di esercizio. Non è consentito tenere gli animali legati o trattenuti se non per brevi periodi legati a particolari esigenze.

I ricoveri, devono essere adeguati, sicuri e dotati di attrezzature prive di spigoli acuti, sporgenze o altre caratteristiche probabili causa di lesioni agli animali.

Nella zona di alimentazione e nelle corsie di movimentazione sono da preferirsi i pavimenti pieni opportunamente rigati. In generale, i pavimenti delle zone di stabulazione devono essere facilmente pulibili, non devono essere scivolosi o cedevoli e non devono presentare asperità che possano danneggiare i piedi degli ovicaprini.

Le superfici interne delle pareti dei ricoveri e le attrezzature di contenimento (divisori, cancelli) devono essere facilmente pulibili, ben conservate e prive di elementi pericolosi per gli animali.

Le superfici minime coperte per le diverse categorie di ovicaprini sono riportate in Tabella 1.

Gli animali normalmente sostano per due volte al giorno e per tempi variabili tra le 2-3 ore, in attesa del turno di mungitura.

Gli ambienti a disposizione degli animali e quelli di collegamento tra le aree di stabulazione delle pecore da latte e la zona di mungitura devono essere il più semplici e lineari possibile e non devono presentare fattori di rischio e/o cause di stress per il singolo animale o per l'intero gregge; si devono evitare, in particolare, ostacoli quali piani inclinati scivolosi, attrezzature sporgenti o altre situazioni probabili causa di lesioni agli animali.

C. Controllo ambientale

I locali dove vengono allevati gli animali devono avere condizioni ambientali idonee alla categoria ovina allevata; devono prevedere un'adeguata illuminazione naturale e si deve garantire l'alternanza luce/buio nell'arco della giornata; devono inoltre essere dotati di adeguata illuminazione artificiale per i casi di emergenza.

Per quanto riguarda l'illuminazione naturale, la superficie illuminante totale è consigliabile sia almeno pari al 5% della superficie coperta interna. Per l'illuminazione artificiale delle aree di stabulazione si consigliano apparecchi illuminanti a fluorescenza con potenza di almeno 1.45 W/m².

Le strutture adibite all'allevamento devono essere progettate e realizzate in modo da garantire:

- la ventilazione dei ricoveri, per evitare l'umidità, la condensa e soprattutto le correnti d'aria, in quanto gli ovi-caprini sono particolarmente sensibili alle malattie respiratorie;
- un adeguato ricambio d'aria;
- la protezione dagli agenti atmosferici esterni con particolare riguardo al calore radiante estivo.

Gli animali, all'aperto, necessitano di spazi che li proteggano dalla pioggia, dal vento e soprattutto dall'eccessiva esposizione solare.

D. Alimentazione e acqua di bevanda

Tutti gli animali devono ricevere un'alimentazione sana ed equilibrata, adeguata alla razza, all'età, allo sviluppo corporeo, allo stato fisiologico e al livello della produzione; di fatto, la corretta alimentazione è condizione essenziale per la redditività dell'azienda prima ancora che per il benessere animale.

La somministrazione degli alimenti e dell'acqua deve avvenire in modo da non provocare lesioni o sofferenze ai soggetti allevati, anche a causa di un'eccessiva rivalità.

Le attrezzature utilizzate per l'alimentazione e per l'abbeverata devono essere costruite e installate in modo tale da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti e dell'acqua. Le mangiatoie, in particolare, devono essere facilmente pulibili e resistenti al deterioramento; le operazioni di pulizia devono essere regolari, attuate di preferenza con mezzi meccanici dotati di spazzole. Gli abbeveratoi devono essere regolarmente puliti ed è necessario un periodico controllo dell'impianto idrico, al fine di eliminare rapidamente eventuali malfunzionamenti o perdite idriche.

Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.

Gli abbeveratoi collettivi dovranno essere previsti in quantità adeguate rispetto alla numerosità del gregge. L'acqua somministrata agli animali dovrà essere pulita e l'approvvigionamento potrà essere da rete o da pozzo.

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

La gestione e la manutenzione dei locali d'allevamento deve permettere di mantenere un buon livello di pulizia degli animali, in particolare per quanto riguarda le pecore in lattazione; una particolare cura deve essere riservata all'igiene dei locali e delle attrezzature e all'asportazione dei reflui, al fine di limitare la diffusione di microrganismi infettivi, mosche, roditori e odori molesti.

Si considera sufficiente il rinnovo completo della lettiera almeno 1 volta nel corso dell'anno, mentre l'aggiunta di materiale va effettuata tutti i giorni.

Un inadeguato management della lettiera può di fatto comportare:

- aumento dell'incidenza delle mastiti;
- riduzione delle caratteristiche igienico-sanitarie e dell'attitudine casearia del latte;
- riduzione del benessere degli animali.

Una programmazione efficace degli intervalli di rimozione della lettiera deve comunque essere subordinata al monitoraggio periodico delle condizioni di stalla (polverosità, odori, umidità, condensa), l'impiego di ammendanti (paraformaldeide, bentonite, perfosfato) con azione batteriostatica, assorbente, antidegradativa può rappresentare, in tal senso, un valido aiuto.

Al fine di garantire il benessere degli animali in lattazione, con particolare riguardo alla prevenzione delle mastiti, è necessario il controllo dei seguenti aspetti gestionali:

- funzionamento impianto di mungitura
- alimentazione in funzione delle esigenze fisiologiche dell'animale
- densità di allevamento
- condizioni ambientali
- condizioni della lettiera
- interazione uomo-animale

Il monitoraggio periodico della carica batterica del latte di massa – obbligatorio per legge - risulta essere un indicatore efficace dello stato di igiene dell'allevamento. Tale parametro è influenzato da fattori gestionali ed il superamento della soglia, oltre a comportare il non utilizzo del latte, consente di intraprendere azioni correttive rispetto al controllo dello stato di salute degli animali, alla pulizia dei locali, alla fase di mungitura e di conservazione del latte.

La salute degli animali deve essere salvaguardata con il controllo e la prevenzione delle malattie con particolare riguardo al controllo delle parassitosi che provocano un generale deperimento dell'animale con sensibile riduzione dell'efficienza alimentare, conseguente riduzione dell'incremento ponderale, della produzione del latte e della lana nonché un'alterazione delle performance riproduttive ed un accorciamento della carriera produttiva.

Per limitare la carica infestante nell'ambiente è opportuno adottare i seguenti comportamenti:

- evitare il pascolamento nelle prime ore del mattino perché le larve di molti strongili si concentrano sulla rugiada presente sugli steli dell'erba;
- limitare ristagni idrici, drenaggi morti, tracicazioni di abbeveratoi in quanto habitat tipici di molluschi ospiti intermedi di alcuni trematodi;
- prevedere turnazioni dei pascoli inserendo il riposo dei terreni per tempi sufficienti ad abbassare la carica parassitaria infestante;
- destinare i terreni meno contaminati ai giovani animali che sono più sensibili alle infestazioni parassitarie.

Gli animali malati o feriti devono ricevere le cure appropriate e, se necessario, devono essere isolati in appositi locali muniti preferibilmente di lettiera anche se non separati dalle restanti aree di stabulazione.

La cauterizzazione dell'abbozzo corneale è ammessa al di sotto delle 3 settimane di vita sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda.

La decornazione completa e permanente deve essere praticata sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda.

Tale pratica è prevista solo nei casi in cui la crescita delle corna comporti pericolo di lesioni per l'animale stesso o per gli altri componenti del gregge. È inoltre prevista nel caso in cui gli animali mostrino difficoltà ad accedere alle poste autocatturanti per l'alimentazione.

Il taglio delle orecchie è da considerarsi una mutilazione inutile.

Tabella 1 - Superfici unitarie coperte per la stabulazione di ovicaprini da latte

Categoria	Superficie minima (m ² /capo)
Pecora in produzione	0.8
Agnelle da rimonta	0.6
Agnelli fino a 4 mesi	0.4
Ariete	2.0

b) Bovini

A. Management aziendale

L' allevatore deve adottare nella gestione dell'allevamento tutte le misure idonee a garantire il benessere degli animali evitando loro lesioni e sofferenze inutili.

L'allevatore deve possedere un livello di conoscenze tale da permettere il riconoscimento dei segni indicativi dello stato di benessere degli animali e dell'adeguatezza dell'ambiente nel quale gli stessi sono mantenuti, così da poter:

- prestare particolare attenzione alla pulizia e all'igiene;
- prevenire l'insorgere e il diffondersi di malattie;
- possedere sufficiente esperienza in tutte le pratiche zootecniche e in particolare nella cura degli animali, nell'assistenza ai parti e nelle operazioni di mungitura per i bovini da latte.

Queste conoscenze possono derivare dall'esperienza diretta; la partecipazione ad attività di formazione in materia di benessere animale può assicurare le idonee conoscenze tecniche e pratiche necessarie per una adeguata cura degli animali.

Nella movimentazione della mandria gli operatori devono adottare comportamenti corretti, evitando sistemi elettrici e strumenti appuntiti. Gli animali devono essere abituati al contatto giornaliero con l'uomo che è tenuto a controllarli almeno due volte al giorno.

Il numero di addetti dell'allevamento deve essere adeguato alla consistenza dello stesso, considerando anche il livello di automazione dell'azienda.

Gli impianti utilizzati negli allevamenti che possono condizionare la salute e il benessere degli animali, dovranno essere ispezionati almeno una volta al giorno e sottoposti a manutenzioni periodiche (senza ricorrere necessariamente ad assistenza specializzata) al fine di evidenziarne rapidamente eventuali malfunzionamenti o difetti.

Negli allevamenti con bovini da latte la corretta gestione della fase di mungitura, in relazione alla prevenzione dello sviluppo di patologie della mammella, richiede una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno una volta all'anno con assistenza specializzata.

B. Sistemi di allevamento e di stabulazione

Per gli animali adulti è consentito il regime stallino.

Gli spazi a disposizione degli animali devono essere tali da permettere un decubito confortevole e movimenti naturali, limitando i rischi di lesioni provocate da elementi strutturali e da altri animali.

I vitelli non devono essere legati ad eccezione di quelli stabulati in gruppo che possono essere legati per un periodo massimo di un'ora al momento della somministrazione di latte.

Nella stabulazione libera la superficie minima di stabulazione delle varie categorie di animali è riportata in Tabella 1.

La struttura non deve presentare angoli vivi e pavimenti scivolosi, gli spazi di uscita e i corridoi devono essere adeguati al numero e alle dimensioni degli animali presenti, per limitare l'incidenza di ferite e scontri tra gli animali.

Le cuccette devono essere almeno pari al numero di animali allevati nella struttura.

Per i bovini da latte l'accesso alla mungitura deve avvenire con un passaggio graduale degli animali dalla stalla alla sala di mungitura. La comunicazione tra la stalla e la sala di mungitura deve permettere un passaggio agevole agli animali, privo di ostacoli o parti scivolose, limitare le correnti d'aria o l'esposizione al sole; inoltre il tragitto da percorrere per recarsi in sala non dovrebbe essere eccessivamente lungo.

È consentita la stabulazione su fessurato per i vitelli fino allo svezzamento.

Gli stalletti singoli per vitelli devono consentire i contatti intra-specifici. I vitelli di età superiore alle 8 settimane di vita non devono essere mantenuti in stalletti individuali, se non per motivi sanitari.

Gli spazi forniti a questa categoria di animali devono essere tali da permettere all'animale di alzarsi, sdraiarsi e girarsi senza impedimento; aree che non permettano movimenti normali all'animale possono influenzare il sonno ed il riposo con ripercussioni sul benessere e sull'accrescimento.

C. Controllo ambientale

I locali dove vengono allevati gli animali devono avere condizioni ambientali idonee alla categoria bovina allevata; devono prevedere un'adeguata illuminazione naturale e si deve garantire l'alternanza luce/buio nell'arco della giornata; devono inoltre essere dotati di adeguata illuminazione artificiale per i casi di emergenza.

Per quanto riguarda l'illuminazione naturale, la superficie illuminante totale è consigliabile sia almeno pari al 5% della superficie coperta interna. Per l'illuminazione artificiale delle aree di stabulazione si consigliano apparecchi illuminanti a fluorescenza con potenza di almeno 1.45 W/m² per garantire l'illuminazione tra le 9 e le 17.

Una buona ventilazione è importante per l'apporto di ossigeno, per l'allontanamento dei gas nocivi prodotti durante i processi metabolici e dalla fermentazione delle deiezioni, per l'eliminazione di polveri e microclima atmosferico, per mitigare l'effetto del calore soprattutto nel periodo estivo, per eliminare il vapore acqueo prodotto sia dagli animali che da altre fonti (evaporazione dell'acqua di lavaggio e di bevanda, deiezioni...).

Le strutture adibite all'allevamento devono essere progettate e realizzate in modo da garantire:

- la ventilazione dei ricoveri, per evitare l'umidità, la condensa e le correnti d'aria;
- un adeguato ricambio d'aria;
- la protezione dagli agenti atmosferici esterni con particolare riguardo al calore radiante estivo.

Garantire una migliore condizione climatica in stalla con particolare attenzione al periodo estivo è fondamentale per ridurre lo stress negli animali, con ripercussioni positive sulle produzioni.

D. Alimentazione e acqua di bevanda

Tutti gli animali devono ricevere un'alimentazione sana ed equilibrata, adeguata alla razza, all'età, allo sviluppo corporeo, allo stato fisiologico e al livello della produzione; la somministrazione degli alimenti e dell'acqua deve avvenire in modo da non provocare lesioni o sofferenze ai soggetti allevati, anche a causa di un'eccessiva rivalità.

I vitelli devono ricevere nelle prime sei ore di vita il colostro. Nella fase di pre-svezzamento possono essere allevati individualmente non oltre le otto settimane; particolare cura va posta nella somministrazione di alimenti adeguati alle esigenze fisiologiche proporzionate all'età e al peso vivo; l'alimento deve essere distribuito almeno due volte al giorno. L'alimentazione per i vitelli deve garantire un tenore ematico di emoglobina di almeno 4,5 mmol/litro (7,2 g/dl); l'alimento solido-fibroso deve essere di almeno 50 g/die dalla seconda all'ottava settimana di vita ed almeno da 50 a 250 g/die dall'ottava progressivamente fino alla ventesima settimana di vita.

L'accesso contemporaneo degli animali alla mangiatoia evita che soggetti subordinati si alimentano in modo scorretto con pasti meno frequenti e più abbondanti.

La somministrazione della razione deve avvenire lungo tutta la corsia di alimentazione in modo da facilitare la contemporaneità del pasto, portando i soggetti a sfruttare tutte le poste disponibili.

Le attrezzature utilizzate per l'alimentazione e per l'abbeverata devono essere costruite e installate in modo tale da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti e dell'acqua. Le mangiatoie, in particolare, devono essere facilmente pulibili e resistenti al deterioramento.

Gli abbeveratoi devono essere regolarmente puliti ed è necessario il periodico controllo dell'impianto idrico, al fine di eliminare rapidamente eventuali malfunzionamenti o perdite.

Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.

Le mangiatoie e gli abbeveratoi non devono essere esposti alle radiazioni solari; inoltre la vicinanza di una zona d'ombra o addirittura il posizionamento all'interno della stessa facilita anche l'assunzione di entrambi gli elementi nel periodo estivo.

I parametri tecnici da rispettare relativi ai punti di abbeverata sono riportati in Tabella 2.

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

Un buon livello di pulizia delle stalle e delle attrezzature è necessario per contenere la carica microbica ambientale e garantire un buon livello di pulizia degli animali. Le deiezioni devono essere rimosse regolarmente.

Strutture e attrezzature devono essere costruite con materiali che non provochino intossicazioni e lesioni, devono essere costantemente controllate per quello che riguarda la loro integrità e regolarmente pulite e disinfettate.

Gli animali devono essere controllati almeno una volta al giorno. I vitelli stabulati devono essere controllati almeno 2 volte al giorno, quelli tenuti all'aperto almeno una volta.

Gli animali malati o feriti devono essere curati tempestivamente e se necessario isolati con appositi locali/recinti dotati preferibilmente di lettiera anche se non separati dalle restanti aree di stabulazione.

Durante l'evento del parto è di primaria importanza la pulizia dell'ambiente: la vacca, sottoposta a forte stress, è maggiormente esposta a rischi sanitari, così come il vitello.

E' vietato il taglio della coda, se non per fini terapeutici certificati da un veterinario. E' ammessa la cauterizzazione dell'abbozzo corneale purché eseguita entro le tre settimane di vita sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda.

La castrazione è consentita per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione a condizione che tale operazione sia effettuata prima del raggiungimento della maturità sessuale da personale qualificato.

I vitelli allevati in box singoli devono poter avere contatti visivi e tattili con altri vitelli ad eccezione del periodo eventuale di isolamento sanitario.

Ai vitelli non deve essere messa la museruola.

Tabella 1: Superfici di stabulazione minime per bovini in stalle a stabulazione libera

Categoria bovina e tipo di stabulazione	Peso vivo (kg/capo)	Superficie (m ² /capo)
Vitello	< 150	1,5
Vitello	150 – 220	1,7
Bovino da rimonta	221 – 400	3,5
Bovino da rimonta	> 400	4,0
Vacca, lettiera permanente	650	6,0 ¹
Vacca, lettiera inclinata	650	6,0 ¹
Vacca, cuccette	650	5,6

1: Per stabulazione su lettiera che prevedono spazi compresi tra 5 e 6 mq per vacca, lo spazio deve essere integrato con paddock con le dimensioni indicate in tabella 4.

Tabella 2: Parametri tecnici massimi per il dimensionamento dei punti di abbeverata per i bovini a stabulazione libera in gruppo

Parametro	Misura
Numero di capi per abbeveratoio:	
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	9
- vacche in lattazione con alimentazione continua	18
- vacche asciutta	12
- vitelli	14
- altri bovini	14
Numero capi per 1 m di fronte di abbeveratoio collettivo:	
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	12
- vacche in lattazione con alimentazione continua	24
- vacche asciutta	18
- vitelli	24
- altri bovini	19

Tabella 3: Parametri tecnici per il dimensionamento delle aree di esercizio (paddock)

Parametro	Dimensioni minime
Paddock pavimentato:	
- vitelli pre-svezzamento	1,5 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	2,2 m ² /capo
- bovini da rimonta	3,0 m ² /capo
- vacche	4,0 m ² /capo
Paddock misto (pavimento + terra battuta):	
- vitelli pre-svezzamento	3,0 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	4,3 m ² /capo
- bovini da rimonta	6,0 m ² /capo
- vacche	8,0 m ² /capo
Paddock in terra battuta:	
- vitelli pre-svezzamento	4,5 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	6,5 m ² /capo
- bovini da rimonta	9,5 m ² /capo
- vacche	12,0 m ² /capo

ALLEGATO 2 - Dettaglio delle combinazioni degli impegni

Ovicapri da latte

Comb. 1 - TUTTI GLI IMPEGNI PER TUTTE LE AREE A, B, C, D, E
PREMIO: da 10 a 20 UBA 103,00 €/UBA
Oltre 20 UBA 99,00 €/UBA

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata

B - Sistemi di allevamento e di stabulazione

B1- Superfici stabulazione- Le superfici coperte di stabulazione devono essere aumentate di almeno il 10% rispetto ai valori minimi indicati nella tabella B1 (pari ad almeno le dimensioni indicate nell'ultima colonna)

B2 - Aree attesa mungitura - Le aree di attesa nella zona di mungitura devono garantire riparo dal sole e dalla pioggia e avere dimensioni di almeno 0.30 m²/pecora. Gli animali da mungere vanno divisi in gruppi in funzione delle dimensioni dell'area d'attesa che deve essere proporzionata alla capacità dell'impianto di mungitura.

Tabella B1 - Superfici unitarie coperte per la stabulazione di ovicapri da latte

Categoria	Superficie minima (m ² /capo)	Superficie minima per l'impegno (m ² /capo)
Pecora in produzione	0,8	0,88
Agnelle da rimonta	0,6	0,66
Agnelli fino a 4 mesi	0,4	0,44
Ariete	2,0	2,20

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

C2 – Ombreggiamento- Gli animali devono disporre di uno spazio d'ombra effettivo (naturale e/o artificiale) pari almeno ai valori indicati in tabella 1 della sezione 1.a delle BP

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Dimensione abbeveratoi- Al pascolo, gli abbeveratoi collettivi devono prevedere un fronte di abbeveraggio pari ad 1,5 m ogni 50 ovicapri adulti.

D2 – Numero abbeveratoi - Devono essere presenti almeno due abbeveratoi per ogni gruppo di animali (gruppo: insieme di animali allevati nello stesso recinto).

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1 - Igiene lettiera - Al fine di migliorare le condizioni "ambientali" dell'area di riposo è necessario rinnovare completamente la lettiera almeno 2 volte l'anno.

E2 – Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata (IMPEGNO OBBLIGATORIO IN TUTTE LE COMBINAZIONI CHE CONTENGONO L'AREA E)

E2.1 – Gestione igienico sanitaria latte Si prevede il controllo del contenuto di cellule somatiche (CCS) con cadenza mensile durante tutto il periodo di lattazione. Nel caso in cui il CCS superi il limite di 1.500.000 cell/ml devono essere predisposte e attuate le azioni correttive necessarie al ripristino di valori idonei di CCS (controllo aggiuntivo della funzionalità dell'impianto di mungitura, verifica piano di alimentazione, monitoraggio stato di salute, eventuale individuazione capi problema, profilassi)

E.2. II Gestione igienico sanitaria gregge - Gli interventi di sverminazione vanno programmati previo monitoraggio della condizione parassitologica del gregge, con lo svolgimento di almeno due esami coprologici l'anno, nei periodi di maggior rischio di infestazione, al fine di programmare gli eventuali interventi antiparassitari.

Comb. 2 - TUTTI GLI IMPEGNI PER TUTTE LE AREE A , B, C, D
PREMIO: da 10 a 20 UBA 47,00 €/UBA
Oltre 20 UBA 43,00 €/UBA

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata

B - Sistemi di allevamento e di stabulazione

B1- Superfici stabulazione- Le superfici coperte di stabulazione devono essere aumentate di almeno il 10% rispetto ai valori minimi indicati nella tabella B1

B2 - Aree attesa mungitura - Le aree di attesa nella zona di mungitura devono garantire riparo dal sole e dalla pioggia e avere dimensioni di almeno 0.30 m²/pecora. Gli animali da mungere vanno divisi in gruppi in funzione delle dimensioni dell'area d'attesa che deve essere proporzionata alla capacità dell'impianto di mungitura.

Tabella B1 - Superfici unitarie coperte per la stabulazione di ovicaprini da latte

Categoria	Superficie minima (m ² /capo)	Superficie minima per l'impegno (m ² /capo) con aumento del 10%
Pecora in produzione	0,8	0,88
Agnelle da rimonta	0,6	0,66
Agnelli fino a 4 mesi	0,4	0,44
Ariete	2,0	2,20

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

C2 – Ombreggiamento- Gli animali devono disporre di uno spazio d'ombra effettivo (naturale e/o artificiale) pari almeno ai valori indicati in tabella C2

Tabella C2 - Superfici unitarie per l'ombreggiamento degli ovicaprini da latte

Categoria	Superficie minima per l'impegno
Pecora in produzione	0,8 m ² /capo
Agnelle da rimonta	0,6 m ² /capo
Agnelli fino a 4 mesi	0,4 m ² /capo
Ariete	2,0 m ² /capo

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Dimensione abbeveratoi- Al pascolo, gli abbeveratoi collettivi devono prevedere un fronte di abbeveraggio pari ad 1,5 m ogni 50 ovicaprini adulti.

D2 – Numero abbeveratoi - Devono essere presenti almeno due abbeveratoi per ogni gruppo di animali (gruppo: insieme di animali allevati nello stesso recinto).

Comb. 3 - AREA A E ALMENO UN IMPEGNO PER LE AREE , B, C, D,
PREMIO: da 10 a 20 UBA 29,00 €/UBA
Oltre 20 UBA 25,00 €/UBA

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata

B - Sistemi di allevamento e di stabulazione

B1- Superfici stabulazione- Le superfici coperte di stabulazione devono essere aumentate di almeno il 10% rispetto ai valori minimi indicati nella tabella B1

OPPURE

B2 - Aree attesa mungitura - Le aree di attesa nella zona di mungitura devono garantire riparo dal sole e dalla pioggia e avere dimensioni di almeno 0.30 m²/pecora. Gli animali da mungere vanno divisi in gruppi in funzione delle dimensioni dell'area d'attesa che deve essere proporzionata alla capacità dell'impianto di mungitura.

Tabella B1 - Superfici unitarie coperte per la stabulazione di ovicapri da latte

Categoria	Superficie minima (m ² /capo)	Superficie minima per l'impegno (m ² /capo) con aumento del 10 %
Pecora in produzione	0,8	0,88
Agnelle da rimonta	0,6	0,66
Agnelli fino a 4 mesi	0,4	0,44
Ariete	2,0	2,20

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

OPPURE

C2 – Ombreggiamento- Gli animali devono disporre di uno spazio d'ombra effettivo (naturale e/o artificiale) pari almeno ai valori indicati in tabella C2

Tabella C2 - Superfici unitarie per l'ombreggiamento degli ovicapri da latte

Categoria	Superficie minima per l'impegno
Pecora in produzione	0,8 m ² /capo
Agnelle da rimonta	0,6 m ² /capo
Agnelli fino a 4 mesi	0,4 m ² /capo
Ariete	2,0 m ² /capo

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Dimensione abbeveratoi- Al pascolo, gli abbeveratoi collettivi devono prevedere un fronte di abbeveraggio pari ad 1,5 m ogni 50 ovicapri adulti.

OPPURE

D2 – Numero abbeveratoi - Devono essere presenti almeno due abbeveratoi per ogni gruppo di animali (gruppo: insieme di animali allevati nello stesso recinto).

Comb. 4 - TUTTI GLI IMPEGNI PER LE AREE A, D, E

PREMIO: da 10 a 20 UBA **69,00 €/UBA**
Oltre 20 UBA **65,00 €/UBA**

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Dimensione abbeveratoi- Al pascolo, gli abbeveratoi collettivi devono prevedere un fronte di abbeveraggio pari ad 1,5 m ogni 50 ovicapri adulti.

D2 – Numero abbeveratoi - Devono essere presenti almeno due abbeveratoi per ogni gruppo di animali (gruppo: insieme di animali allevati nello stesso recinto).

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1 - Igiene lettiera - Al fine di migliorare le condizioni "ambientali" dell'area di riposo è necessario rinnovare completamente la lettiera almeno 2 volte l'anno.

E2 – Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata.

E2.1 – Gestione igienico sanitaria latte - Si prevede il controllo del contenuto di cellule somatiche (CCS) con cadenza mensile durante tutto il periodo di lattazione. Nel caso in cui il CCS superi il limite di 1.500.000 cell/ml devono essere predisposte e attuate le azioni correttive necessarie al ripristino di valori idonei di CCS (controllo aggiuntivo della funzionalità dell'impianto di mungitura, verifica piano di alimentazione, monitoraggio stato di salute, eventuale individuazione capi problema, profilassi).

E.2. II Gestione igienico sanitaria gregge - Gli interventi di sverminazione vanno programmati previo monitoraggio della condizione parassitologica del gregge, con lo svolgimento di almeno due esami coprologici l'anno, nei periodi di maggior rischio di infestazione, al fine di programmare gli eventuali interventi antiparassitari.

Comb. 5 – AREA A E UN IMPEGNO DELLE AREE D, E	
PREMIO: da 10 a 20 UBA	40,00 €/UBA
Oltre 20 UBA	36,00 €/UBA

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Dimensione abbeveratoi- Al pascolo, gli abbeveratoi collettivi devono prevedere un fronte di abbeveraggio pari ad 1,5 m ogni 50 ovicaprini adulti.

OPPURE

D2 – Numero abbeveratoi - Devono essere presenti almeno due abbeveratoi per ogni gruppo di animali (gruppo: insieme di animali allevati nello stesso recinto).

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1 - Igiene lettiera - Al fine di migliorare le condizioni "ambientali" dell'area di riposo è necessario rinnovare completamente la lettiera almeno 2 volte l'anno.

OPPURE

E2 – Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata. **E2.1 – Gestione igienico sanitaria latte** - Si prevede il controllo del contenuto di cellule somatiche (CCS) con cadenza mensile durante tutto il periodo di lattazione. Nel caso in cui il CCS superi il limite di 1.500.000 cell/ml devono essere predisposte e attuate le azioni correttive necessarie al ripristino di valori idonei di CCS (controllo aggiuntivo della funzionalità dell'impianto di mungitura, verifica piano di alimentazione, monitoraggio stato di salute, eventuale individuazione capi problema, profilassi).

OPPURE

E2 – Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata **E.2. II Gestione igienico sanitaria gregge** - Gli interventi di sverminazione vanno programmati previo monitoraggio della condizione parassitologica del gregge, con lo svolgimento di almeno due esami coprologici l'anno, nei periodi di maggior rischio di infestazione, al fine di programmare gli eventuali interventi antiparassitari.

Bovini da latte

Comb. 1 - TUTTI GLI IMPEGNI PER TUTTE LE AREE A, B, C, D, E

PREMIO: da 10 a 20 UBA

102,00 €/UBA

Oltre 20 UBA

98,00 €/UBA

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata.

B - Sistemi di allevamento e di stabulazione

- Per l'allevamento in regime stallino si applica l'impegno B1 insieme all'impegno B3

B1 – Sistema allevamento - Passaggio dall'allevamento stallino all'allevamento all'aperto o misto (allevamento al pascolo nei periodi primaverile ed estivo, con possibilità di pascolo ogni qualvolta le condizioni climatiche lo consentano e allevamento in stalla nei restanti periodi dell'anno). L'area a pascolo utilizzata deve essere idonea ad accogliere gli animali prevedendo punti per l'abbeverata (naturali o artificiali) e per il riparo (naturali o artificiali).

- Per l'allevamento in stabulazione libera si applica l'impegno B2 insieme all'impegno B3

B2 – Stabulazione - Parametri dimensionali - Aumento di almeno il 10% delle superfici delle aree di esercizio secondo i parametri dimensionali indicati in tabella B2

B3 – Allevamento dei vitelli - I vitelli allevati in gruppo, già a partire dalle 8 settimane, devono essere mantenuti su pavimento pieno arricchito con lettiera.

Tabella B2: Parametri tecnici per il dimensionamento delle aree di esercizio (paddock)

Parametro	Superficie minima	Superficie minima per l'impegno (aumento di almeno il 10%)
<i>Paddock pavimentato:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	1,5 m ² /capo	1,65 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	2,2 m ² /capo	2,42 m ² /capo
- bovini da rimonta	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vacche	4,0 m ² /capo	4,4 m ² /capo
<i>Paddock misto (pavimento + terra battuta):</i>		
- vitelli pre-svezzamento	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	4,3 m ² /capo	4,73 m ² /capo
- bovini da rimonta	6,0 m ² /capo	6,6 m ² /capo
- vacche	8,0 m ² /capo	8,8 m ² /capo
<i>Paddock in terra battuta:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	4,5 m ² /capo	4,95 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	6,5 m ² /capo	7,15 m ² /capo
- bovini da rimonta	9,5 m ² /capo	10,45 m ² /capo
- vacche	12,0 m ² /capo	13,2 m ² /capo

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

C2 –Raffrescamento - Messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali: docce, nebulizzatori, sistemi naturali o artificiali in aiuto della ventilazione, barriere naturali o artificiali per ridurre l'esposizione alla radiazione solare.

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Accesso alimentazione - Adeguamento del fronte di mangiatoia al numero e tipo di capi allevati nel rispetto dei parametri riportati nella tabella D.1.

D2 – Numero Abbeveratoi - Per un ottimale apporto di acqua in tutti i periodi dell'anno e soprattutto in quelli più siccitosi è necessario aumentare i punti di abbeverata per ottenere una riduzione del 20% rispetto ai parametri riportati in tabella D2.

Tabella D.1 - Parametri tecnici per il dimensionamento della rastrelliera della mangiatoia per bovini

Parametro	Superficie minima per l'impegno
<i>Fronte unitario della rastrelliera:</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	0,70 m/capo
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	0,40 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Fronte unitario della rastrelliera con posti delimitati:</i>	
- vacche	0,68 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Numero posti alla rastrelliera con posti delimitati</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	= n. capi
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	65% n. capi

Tabella D2: Parametri tecnici massimi per il dimensionamento dei punti di abbeverata per i bovini a stabulazione libera in gruppo

Parametro	Numero massimo di capi	Numero massimo di capi per l'impegno (diminuzione di almeno il 20% con arrotondamento per difetto)
<i>Numero di capi per abbeveratoio:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	9	7
- vacche in lattazione con alimentazione continua	18	14
- vacche asciutta	12	9
- vitelli	14	11
- altri bovini	14	11
<i>Numero capi per 1 m di fronte di abbeveratoio collettivo:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	12	9
- vacche in lattazione con alimentazione continua	24	19
- vacche asciutta	18	14
- vitelli	24	19

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata. (IMPEGNO OBBLIGATORIO IN TUTTE LE COMBINAZIONI CHE CONTENGONO L'AREA E)

E1.I – Isolamento sanitario – L'azienda deve poter isolare in box collettivi o singoli su lettiera, gli animali con problemi sanitari in modo da ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati e impedire i contatti con il resto della mandria

E1.II– Gestione parto - Gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, che garantisca alla vacca uno spazio pari ad almeno 7,2 m².

Comb. 2 - TUTTI GLI IMPEGNI PER LE AREE A, B, C
PREMIO: da 10 a 20 UBA 76,00 €/UBA
Oltre 20 UBA 72,00 €/UBA

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata.

B - Sistemi di allevamento e di stabulazione

- Per l'allevamento in regime stallino si applica l'impegno B1 insieme all'impegno B3

B1 – Sistema allevamento - Passaggio dall'allevamento stallino all'allevamento all'aperto o misto (allevamento al pascolo nei periodi primaverile ed estivo, con possibilità di pascolo ogni qualvolta le condizioni climatiche lo consentano e

allevamento in stalla nei restanti periodi dell'anno). L'area a pascolo utilizzata deve essere idonea ad accogliere gli animali prevedendo punti per l'abbeverata (naturali o artificiali) e per il riparo (naturali o artificiali).

- Per l'allevamento in stabulazione libera si applica l'impegno B2 insieme all'impegno B3

B2 – Stabulazione - Parametri dimensionali - Aumento di almeno il 10% delle superfici delle aree di esercizio secondo i parametri dimensionali indicati in tabella B2

B3 – Allevamento dei vitelli - I vitelli allevati in gruppo, già a partire dalle 8 settimane, devono essere mantenuti su pavimento pieno arricchito con lettiera.

Tabella B2: Parametri tecnici per il dimensionamento delle aree di esercizio (paddock)

Parametro	Superficie minima	Superficie minima per l'impegno (aumento di almeno il 10%)
<i>Paddock pavimentato:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	1,5 m ² /capo	1,65 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	2,2 m ² /capo	2,42 m ² /capo
- bovini da rimonta	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vacche	4,0 m ² /capo	4,4 m ² /capo
<i>Paddock misto (pavimento + terra battuta):</i>		
- vitelli pre-svezzamento	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	4,3 m ² /capo	4,73 m ² /capo
- bovini da rimonta	6,0 m ² /capo	6,6 m ² /capo
- vacche	8,0 m ² /capo	8,8 m ² /capo
<i>Paddock in terra battuta:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	4,5 m ² /capo	4,95 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	6,5 m ² /capo	7,15 m ² /capo
- bovini da rimonta	9,5 m ² /capo	10,45 m ² /capo
- vacche	12,0 m ² /capo	13,2 m ² /capo

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

C2 –Raffrescamento - Messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali: docce, nebulizzatori, sistemi naturali o artificiali in aiuto della ventilazione, barriere naturali o artificiali per ridurre l'esposizione alla radiazione solare.

Comb. 3 – AREA A E UN IMPEGNO PER LE AREE B, C PREMIO: da 10 a 20 UBA 43,00 €/UBA Oltre 20 UBA 39,00 €/UBA

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata.

B - Sistemi di allevamento e di stabulazione

- Per l'allevamento in regime stallino

B1 – Sistema allevamento - Passaggio dall'allevamento stallino all'allevamento all'aperto o misto (allevamento al pascolo nei periodi primaverile ed estivo, con possibilità di pascolo ogni qualvolta le condizioni climatiche lo consentano e allevamento in stalla nei restanti periodi dell'anno). L'area a pascolo utilizzata deve essere idonea ad accogliere gli animali prevedendo punti per l'abbeverata (naturali o artificiali) e per il riparo (naturali o artificiali).

- Per l'allevamento in stabulazione libera:

B2 – Stabulazione - Parametri dimensionali - Aumento di almeno il 10% delle superfici delle aree di esercizio secondo i parametri dimensionali indicati in tabella B2

OPPURE

B3 – Allevamento dei vitelli - I vitelli allevati in gruppo, già a partire dalle 8 settimane, devono essere mantenuti su pavimento pieno arricchito con lettiera.

Tabella B2: Parametri tecnici per il dimensionamento delle aree di esercizio (paddock)

Parametro	Superficie minima	Superficie minima per l'impegno (aumento di almeno il 10%)
<i>Paddock pavimentato:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	1,5 m ² /capo	1,65 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	2,2 m ² /capo	2,42 m ² /capo
- bovini da rimonta	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vacche	4,0 m ² /capo	4,4 m ² /capo
<i>Paddock misto (pavimento + terra battuta):</i>		
- vitelli pre-svezzamento	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	4,3 m ² /capo	4,73 m ² /capo
- bovini da rimonta	6,0 m ² /capo	6,6 m ² /capo
- vacche	8,0 m ² /capo	8,8 m ² /capo
<i>Paddock in terra battuta:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	4,5 m ² /capo	4,95 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	6,5 m ² /capo	7,15 m ² /capo
- bovini da rimonta	9,5 m ² /capo	10,45 m ² /capo
- vacche	12,0 m ² /capo	13,2 m ² /capo

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

OPPURE

C2 –Raffrescamento - Messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali: docce, nebulizzatori, sistemi naturali o artificiali in aiuto della ventilazione, barriere naturali o artificiali per ridurre l'esposizione alla radiazione solare

Comb. 4 - TUTTI GLI IMPEGNI PER LE AREE A, C, D, E
PREMIO: da 10 a 20 UBA 49,00 €/UBA
Oltre 20 UBA 45,00 €/UBA

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata.

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

C2 –Raffrescamento - Messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali: docce, nebulizzatori, sistemi naturali o artificiali in aiuto della ventilazione, barriere naturali o artificiali per ridurre l'esposizione alla radiazione solare.

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Accesso alimentazione - Adeguamento del fronte di mangiatoia al numero e tipo di capi allevati nel rispetto dei parametri riportati nella tabella D.1.

D2 – Abbeverata - Per un ottimale apporto di acqua in tutti i periodi dell'anno e soprattutto in quelli più siccitosi è necessario aumentare i punti di abbeverata per ottenere una riduzione del 20% rispetto ai parametri riportati in tabella D2.

Tabella D.1 - Parametri tecnici per il dimensionamento della rastrelliera della mangiatoia per bovini

Parametro	Superficie minima per l'impegno
<i>Fronte unitario della rastrelliera:</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	0,70 m/capo
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	0,40 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Fronte unitario della rastrelliera con posti delimitati:</i>	

- vacche	0,68 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Numero posti alla rastrelliera con posti delimitati</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	= n. capi
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	65% n. capi

Tabella D2: Parametri tecnici massimi per il dimensionamento dei punti di abbeverata per i bovini a stabulazione libera in gruppo

Parametro	Numero massimo di capi	Numero massimo di capi per l'impegno (diminuzione di almeno il 20% con arrotondamento per difetto)
<i>Numero di capi per abbeveratoio:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	9	7
- vacche in lattazione con alimentazione continua	18	14
- vacche asciutta	12	9
- vitelli	14	11
- altri bovini	14	11
<i>Numero capi per 1 m di fronte di abbeveratoio collettivo:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	12	9
- vacche in lattazione con alimentazione continua	24	19
- vacche asciutta	18	14
- vitelli	24	19

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata.

E1.I – Isolamento sanitario – L'azienda deve poter isolare in box collettivi o singoli su lettiera, gli animali con problemi sanitari in modo da ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati e impedire i contatti con il resto della mandria

E1.II – Gestione parto - Gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, che garantisca alla vacca uno spazio pari ad almeno 7,2 m².

Comb. 5 – AREA A E ALMENO UN IMPEGNO PER LE AREE , C, D, E

PREMIO: da 10 a 20 UBA 30,00 €/UBA

Oltre 20 UBA 26,00 €/UBA

A – Management aziendale

Gestione Mungitura - Deve essere garantita una periodica manutenzione dell'impianto e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata.

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

OPPURE

C2 –Raffrescamento - Messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali: docce, nebulizzatori, sistemi naturali o artificiali in aiuto della ventilazione, barriere naturali o artificiali per ridurre l'esposizione alla radiazione solare.

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Accesso alimentazione - Adeguamento del fronte di mangiatoia al numero e tipo di capi allevati nel rispetto dei parametri riportati nella tabella D.1.

OPPURE

D2 – Abbeverata - Per un ottimale apporto di acqua in tutti i periodi dell'anno e soprattutto in quelli più siccitosi è necessario aumentare i punti di abbeverata per ottenere una riduzione del 20% rispetto ai parametri riportati in tabella D2.

Tabella D.1 - Parametri tecnici per il dimensionamento della rastrelliera della mangiatoia per bovini

Parametro	Superficie minima per l'impegno
<i>Fronte unitario della rastrelliera:</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	0,70 m/capo
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	0,40 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Fronte unitario della rastrelliera con posti delimitati:</i>	
- vacche	0,68 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Numero posti alla rastrelliera con posti delimitati</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	= n. capi
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	65% n. capi

Tabella D2: Parametri tecnici massimi per il dimensionamento dei punti di abbeverata per i bovini a stabulazione libera in gruppo

Parametro	Numero massimo di capi	Numero massimo di capi per l'impegno (diminuzione di almeno il 20% con arrotondamento per difetto)
<i>Numero di capi per abbeveratoio:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	9	7
- vacche in lattazione con alimentazione continua	18	14
- vacche asciutta	12	9
- vitelli	14	11
- altri bovini	14	11
<i>Numero capi per 1 m di fronte di abbeveratoio collettivo:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	12	9
- vacche in lattazione con alimentazione continua	24	19
- vacche asciutta	18	14
- vitelli	24	19

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata. **E.1.I – Isolamento sanitario** – L'azienda deve poter isolare in box collettivi o singoli su lettiera, gli animali con problemi sanitari in modo da ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati e impedire i contatti con il resto della mandria

OPPURE

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata **E1.II – Gestione parto** - Gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, che garantisca alla vacca uno spazio pari ad almeno 7,2 m².

Bovini da carne

Comb. 1 - TUTTI GLI IMPEGNI PER TUTTE LE AREE B, C, D, E

PREMIO: da 10 a 20 UBA 95,00 €/UBA

Oltre 20 UBA 91,00 €/UBA

B - Sistemi di allevamento e di stabulazione

- Per l'allevamento in regime stallino si applica l'impegno B1 insieme all'impegno B3

B1 – Sistema allevamento - Passaggio dall'allevamento stallino all'allevamento all'aperto o misto (allevamento al pascolo nei periodi primaverile ed estivo, con possibilità di pascolo ogni qualvolta le condizioni climatiche lo consentano e allevamento in stalla nei restanti periodi dell'anno). L'area a pascolo utilizzata deve essere idonea ad accogliere gli animali prevedendo punti per l'abbeverata (naturali o artificiali) e per il riparo (naturali o artificiali).

- Per l'allevamento in stabulazione libera si applica l'impegno B2 insieme all'impegno B3

B2 – Stabulazione - Parametri dimensionali - Aumento di almeno il 10% delle superfici delle aree di esercizio secondo i parametri dimensionali indicati in tabella B2

B3 – Allevamento dei vitelli - I vitelli allevati in gruppo, già a partire dalle 8 settimane, devono essere mantenuti su pavimento pieno arricchito con lettiera.

Tabella B2: Parametri tecnici per il dimensionamento delle aree di esercizio (paddock)

Parametro	Superficie minima	Superficie minima per l'impegno (aumento di almeno il 10%)
<i>Paddock pavimentato:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	1,5 m ² /capo	1,65 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	2,2 m ² /capo	2,42 m ² /capo
- bovini da rimonta	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vacche	4,0 m ² /capo	4,4 m ² /capo
<i>Paddock misto (pavimento + terra battuta):</i>		
- vitelli pre-svezzamento	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	4,3 m ² /capo	4,73 m ² /capo
- bovini da rimonta	6,0 m ² /capo	6,6 m ² /capo
- vacche	8,0 m ² /capo	8,8 m ² /capo
<i>Paddock in terra battuta:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	4,5 m ² /capo	4,95 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	6,5 m ² /capo	7,15 m ² /capo
- bovini da rimonta	9,5 m ² /capo	10,45 m ² /capo
- vacche	12,0 m ² /capo	13,2 m ² /capo

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

C2 –Raffrescamento - Messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali: docce, nebulizzatori, sistemi naturali o artificiali in aiuto della ventilazione, barriere naturali o artificiali per ridurre l'esposizione alla radiazione solare.

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Accesso alimentazione - Adeguamento del fronte di mangiatoia al numero e tipo di capi allevati nel rispetto dei parametri riportati nella tabella D.1.

D2 – Abbeverata - Per un ottimale apporto di acqua in tutti i periodi dell'anno e soprattutto in quelli più siccitosi è necessario aumentare i punti di abbeverata per ottenere una riduzione del 20% rispetto ai parametri riportati in tabella D2.

Tabella D.1 - Parametri tecnici per il dimensionamento della rastrelliera della mangiatoia per bovini

Parametro	Superficie minima per l'impegno
<i>Fronte unitario della rastrelliera:</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	0,70 m/capo
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	0,40 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Fronte unitario della rastrelliera con posti delimitati:</i>	
- vacche	0,68 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Numero posti alla rastrelliera con posti delimitati</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	= n. capi
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	65% n. capi

Tabella D2: Parametri tecnici massimi per il dimensionamento dei punti di abbeverata per i bovini a stabulazione libera in gruppo

Parametro	Numero massimo di capi	Numero massimo di capi per l'impegno (diminuzione di almeno il 20% con arrotondamento per difetto)
<i>Numero di capi per abbeveratoio:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	9	7
- vacche in lattazione con alimentazione continua	18	14
- vacche asciutta	12	9
- vitelli	14	11
- altri bovini	14	11
<i>Numero capi per 1 m di fronte di abbeveratoio collettivo:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	12	9
- vacche in lattazione con alimentazione continua	24	19
- vacche asciutta	18	14
- vitelli	24	19

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata.

E2 – isolamento sanitario – L'azienda deve poter isolare in box collettivi o singoli su lettiera, gli animali con problemi sanitari in modo da ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati e impedire i contatti con il resto della mandria

E3 – Gestione parto - Gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, che garantisca alla vacca uno spazio pari ad almeno 7,2 m².

Comb. 2 - TUTTI GLI IMPEGNI PER LE AREE B, E
PREMIO: da 10 a 20 UBA 71,00 €/UBA
Oltre 20 UBA 67,00 €/UBA

B - Sistemi di allevamento e di stabulazione

- Per l'allevamento in regime stallino si applica l'impegno B1 insieme all'impegno B3

B1 – Sistema allevamento - Passaggio dall'allevamento stallino all'allevamento all'aperto o misto (allevamento al pascolo nei periodi primaverile ed estivo, con possibilità di pascolo ogni qualvolta le condizioni climatiche lo consentano e allevamento in stalla nei restanti periodi dell'anno). L'area a pascolo utilizzata deve essere idonea ad accogliere gli animali prevedendo punti per l'abbeverata (naturali o artificiali) e per il riparo (naturali o artificiali).

- Per l'allevamento in stabulazione libera si applica l'impegno B2 insieme all'impegno B3

B2 – Stabulazione - Parametri dimensionali - Aumento di almeno il 10% delle superfici delle aree di esercizio secondo i parametri dimensionali indicati in tabella B2

B3 – Allevamento dei vitelli - I vitelli allevati in gruppo, già a partire dalle 8 settimane, devono essere mantenuti su pavimento pieno arricchito con lettiera.

Tabella B2: Parametri tecnici per il dimensionamento delle aree di esercizio (paddock)

Parametro	Superficie minima	Superficie minima per l'impegno (aumento di almeno il 10%)
<i>Paddock pavimentato:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	1,5 m ² /capo	1,65 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	2,2 m ² /capo	2,42 m ² /capo
- bovini da rimonta	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vacche	4,0 m ² /capo	4,4 m ² /capo
<i>Paddock misto (pavimento + terra battuta):</i>		
- vitelli pre-svezzamento	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	4,3 m ² /capo	4,73 m ² /capo
- bovini da rimonta	6,0 m ² /capo	6,6 m ² /capo
- vacche	8,0 m ² /capo	8,8 m ² /capo
<i>Paddock in terra battuta:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	4,5 m ² /capo	4,95 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	6,5 m ² /capo	7,15 m ² /capo
- bovini da rimonta	9,5 m ² /capo	10,45 m ² /capo
- vacche	12,0 m ² /capo	13,2 m ² /capo

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata.

E1.I – isolamento sanitario – L'azienda deve poter isolare in box collettivi o singoli su lettiera, gli animali con problemi sanitari in modo da ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati e impedire i contatti con il resto della mandria

E1.II – Gestione parto - Gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, che garantisca alla vacca uno spazio pari ad almeno 7,2 m².

Comb. 3 –UN IMPEGNO PER LE AREE B, E
PREMIO: da 10 a 20 UBA 37,00 €/UBA
Oltre 20 UBA 33,00 €/UBA

B - Sistemi di allevamento e di stabulazione

- Per l'allevamento in regime stallino

B1 – Sistema allevamento - Passaggio dall'allevamento stallino all'allevamento all'aperto o misto (allevamento al pascolo nei periodi primaverile ed estivo, con possibilità di pascolo ogni qualvolta le condizioni climatiche lo consentano e allevamento in stalla nei restanti periodi dell'anno). L'area a pascolo utilizzata deve essere idonea ad accogliere gli animali prevedendo punti per l'abbeverata (naturali o artificiali) e per il riparo (naturali o artificiali).

- Per l'allevamento in stabulazione libera:

B2 – Stabulazione - Parametri dimensionali - Aumento di almeno il 10% delle superfici delle aree di esercizio secondo i parametri dimensionali indicati in tabella B2

OPPURE

B3 – Allevamento dei vitelli - I vitelli allevati in gruppo, già a partire dalle 8 settimane, devono essere mantenuti su pavimento pieno arricchito con lettiera.

Tabella B2: Parametri tecnici per il dimensionamento delle aree di esercizio (paddock)

Parametro	Superficie minima	Superficie minima per l'impegno (aumento di almeno il 10%)
<i>Paddock pavimentato:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	1,5 m ² /capo	1,65 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	2,2 m ² /capo	2,42 m ² /capo
- bovini da rimonta	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vacche	4,0 m ² /capo	4,4 m ² /capo
<i>Paddock misto (pavimento + terra battuta):</i>		
- vitelli pre-svezzamento	3,0 m ² /capo	3,3 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	4,3 m ² /capo	4,73 m ² /capo
- bovini da rimonta	6,0 m ² /capo	6,6 m ² /capo
- vacche	8,0 m ² /capo	8,8 m ² /capo
<i>Paddock in terra battuta:</i>		
- vitelli pre-svezzamento	4,5 m ² /capo	4,95 m ² /capo
- vitelli post-svezzamento	6,5 m ² /capo	7,15 m ² /capo
- bovini da rimonta	9,5 m ² /capo	10,45 m ² /capo
- vacche	12,0 m ² /capo	13,2 m ² /capo

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata. **E.1.I – Isolamento sanitario** – L'azienda deve poter isolare in box collettivi o singoli su lettiera, gli animali con problemi sanitari in modo da ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati e impedire i contatti con il resto della mandria

OPPURE

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata **E1.II – Gestione parto** - Gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, che garantisca alla vacca uno spazio pari ad almeno 7,2 m².

Comb. 4 - TUTTI GLI IMPEGNI PER LE AREE C, D, E
PREMIO: da 10 a 20 UBA 42,00 €/UBA
Oltre 20 UBA 38,00 €/UBA

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

C2 –Raffrescamento - Messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali: docce, nebulizzatori, sistemi naturali o artificiali in aiuto della ventilazione, barriere naturali o artificiali per ridurre l'esposizione alla radiazione solare.

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Accesso alimentazione - Adeguamento del fronte di mangiatoia al numero e tipo di capi allevati nel rispetto dei parametri riportati nella tabella D.1.

D2 – Abbeverata - Per un ottimale apporto di acqua in tutti i periodi dell'anno e soprattutto in quelli più siccitosi è necessario aumentare i punti di abbeverata per ottenere una riduzione del 20% rispetto ai parametri riportati in tabella D2.

Tabella D.1 - Parametri tecnici per il dimensionamento della rastrelliera della mangiatoia per bovini

Parametro	Superficie minima per l'impegno
<i>Fronte unitario della rastrelliera:</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	0,70 m/capo
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	0,40 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Fronte unitario della rastrelliera con posti delimitati:</i>	
- vacche	0,68 m/capo

- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Numero posti alla rastrelliera con posti delimitati</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	= n. capi
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	65% n. capi

Tabella D2: Parametri tecnici massimi per il dimensionamento dei punti di abbeverata per i bovini a stabulazione libera in gruppo

Parametro	Numero massimo di capi	Numero massimo di capi per l'impegno (diminuzione di almeno il 20% con arrotondamento per difetto)
<i>Numero di capi per abbeveratoio:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	9	7
- vacche in lattazione con alimentazione continua	18	14
- vacche asciutta	12	9
- vitelli	14	11
- altri bovini	14	11
<i>Numero capi per 1 m di fronte di abbeveratoio collettivo:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	12	9
- vacche in lattazione con alimentazione continua	24	19
- vacche asciutta	18	14
- vitelli	24	19

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata.

E1.I – Isolamento sanitario – L'azienda deve poter isolare in box collettivi o singoli su lettiera, gli animali con problemi sanitari in modo da ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati e impedire i contatti con il resto della mandria

E1.II – Gestione parto - Gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, che garantisca alla vacca uno spazio pari ad almeno 7,2 m².

Comb. 5 – ALMENO UN IMPEGNO PER LE AREE C, D, E

PREMIO: da 10 a 20 UBA 22,00 €/UBA

Oltre 20 UBA 19,00 €/UBA

C - Controllo ambientale

C1 - Isolamento termico- Il tetto deve essere opportunamente coibentato in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate

OPPURE

C2 –Raffrescamento - Messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali: docce, nebulizzatori, sistemi naturali o artificiali in aiuto della ventilazione, barriere naturali o artificiali per ridurre l'esposizione alla radiazione solare.

D. Alimentazione e acqua di bevanda

D1- Accesso alimentazione - Adeguamento del fronte di mangiatoia al numero e tipo di capi allevati nel rispetto dei parametri riportati nella tabella D.1.

OPPURE

D2 – Abbeverata - Per un ottimale apporto di acqua in tutti i periodi dell'anno e soprattutto in quelli più siccitosi è necessario aumentare i punti di abbeverata per ottenere una riduzione del 20% rispetto ai parametri riportati in tabella D2.

Tabella D.1 - Parametri tecnici per il dimensionamento della rastrelliera della mangiatoia per bovini

Parametro	Superficie minima per l'impegno
<i>Fronte unitario della rastrelliera:</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	0,70 m/capo
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	0,40 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo

- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Fronte unitario della rastrelliera con posti delimitati:</i>	
- vacche	0,68 m/capo
- vitelli pre svezzamento	0,26 m/capo
- vitelli post svezzamento	0,34 m/capo
- altri bovini da rimonta	0,50 m/capo
<i>Numero posti alla rastrelliera con posti delimitati</i>	
- vacche, alimentazione contemporanea	= n. capi
- vacche, alimentazione continua (alimento per almeno 18 h/d)	65% n. capi

Tabella D2: Parametri tecnici massimi per il dimensionamento dei punti di abbeverata per i bovini a stabulazione libera in gruppo

Parametro	Numero massimo di capi	Numero massimo di capi per l'impegno (diminuzione di almeno il 20% con arrotondamento per difetto)
<i>Numero di capi per abbeveratoio:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	9	7
- vacche in lattazione con alimentazione continua	18	14
- vacche asciutta	12	9
- vitelli	14	11
- altri bovini	14	11
<i>Numero capi per 1 m di fronte di abbeveratoio collettivo:</i>		
- vacche in lattazione con alimentazione contemporanea	12	9
- vacche in lattazione con alimentazione continua	24	19
- vacche asciutta	18	14
- vitelli	24	19

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata. **E.1.I – Isolamento sanitario** – L'azienda deve poter isolare in box collettivi o singoli su lettiera, gli animali con problemi sanitari in modo da ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati e impedire i contatti con il resto della mandria

OPPURE

E1- Gestione igienico sanitaria - Adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata **E1.II – Gestione parto** - Gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, che garantisca alla vacca uno spazio pari ad almeno 7,2 m².